



DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

che accompagna il documento

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni

Relazione sullo Stato di diritto 2026
La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea

{COM(2026) 900 final}	- {SWD(2026) 901 final}	- {SWD(2026) 902 final}	-
{SWD(2026) 903 final}	- {SWD(2026) 904 final}	- {SWD(2026) 905 final}	-
{SWD(2026) 906 final}	- {SWD(2026) 907 final}	- {SWD(2026) 908 final}	-
{SWD(2026) 909 final}	- {SWD(2026) 910 final}	- {SWD(2026) 911 final}	-
{SWD(2026) 913 final}	- {SWD(2026) 914 final}	- {SWD(2026) 915 final}	-
{SWD(2026) 916 final}	- {SWD(2026) 917 final}	- {SWD(2026) 918 final}	-
{SWD(2026) 919 final}	- {SWD(2026) 920 final}	- {SWD(2026) 921 final}	-
{SWD(2026) 922 final}	- {SWD(2026) 923 final}	- {SWD(2026) 924 final}	-
{SWD(2026) 925 final}	- {SWD(2026) 926 final}	- {SWD(2026) 927 final}	-
{SWD(2026) 928 final}	- {SWD(2026) 929 final}	- {SWD(2026) 930 final}	-
	{SWD(2026) 931 final}		

SINTESI

L'assunzione di magistrati e personale amministrativo negli organi giudiziari prosegue a ritmo sostenuto, nell'intento di colmare carenze persistenti. Il Governo ha indetto concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato della maggior parte del personale delle cancellerie. La sostenibilità del carico di lavoro dei giudici tributari togati e dei giudici di pace rappresenta una sfida. Il Governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge sulla professione forense, elaborato in collaborazione con le associazioni di categoria. Sono stati fatti ulteriori passi avanti verso il completamento del sistema digitale di gestione delle cause nelle sedi penali e nelle procure, grazie a una cooperazione concreta tra l'esecutivo e la magistratura per sopperire alle lacune e ai ritardi iniziali: salvo alcuni elementi ancora in sospeso, l'iter dei procedimenti penali di primo grado è ora interamente digitalizzato. Prosegue la tendenza positiva di riduzione dei tempi di esaurimento, ma la durata dei procedimenti giudiziari resta un problema serio. Procede anche lo smaltimento dell'arretrato, in particolare per le cause più vecchie. Non avendo raggiunto la maggioranza dei voti a favore nel referendum, la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri non si è concretizzata.

È stata adottata una nuova strategia nazionale anticorruzione per il periodo 2026-2028. Il quadro penale di lotta alla corruzione è stato stabilizzato, con una sentenza della Corte costituzionale secondo la quale la legge che riduce il perimetro del reato di traffico di influenze illecite non viola la Costituzione. È stato mantenuto il ritmo delle condanne per corruzione. Mentre il disegno di legge sul conflitto di interessi è ancora in attesa di approvazione in Parlamento, ad agosto 2025 sono state abrogate le norme vigenti sulle restrizioni al conferimento di incarichi successivi a ex funzionari pubblici locali. La Camera ha approvato un disegno di legge sull'attività di lobbying, ora al vaglio del Senato. Restano invece fermi in Parlamento i disegni di legge sul finanziamento dei partiti politici e delle campagne elettorali, che affrontano la questione delle donazioni private ai partiti incanalate attraverso fondazioni politiche. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha emanato linee guida supplementari in materia di segnalazione di illeciti. Il varo della piattaforma unica della trasparenza migliora la trasparenza degli appalti pubblici, che rimangono un settore ad alto rischio.

L'autorità di regolamentazione dei media è indipendente nell'esercizio delle proprie funzioni e sono state introdotte modifiche legislative per rafforzarne l'autonomia finanziaria. Il Parlamento è al lavoro su una riforma della governance e delle norme di finanziamento dei media del servizio pubblico. Esiste un sistema di finanziamento pubblico per l'assegnazione delle risorse e il finanziamento di politiche e iniziative a sostegno del settore dei media. Sono in fase di sviluppo nuove iniziative legislative sulla protezione dei giornalisti, ma le aggressioni fisiche e altre forme di intimidazione continuano a destare preoccupazione. Non si sono registrati sviluppi per quanto riguarda la riforma sulla diffamazione a mezzo stampa, ancora in sospeso.

Il progetto di riforma costituzionale volta a introdurre l'elezione diretta del Presidente del Consiglio resta sul tavolo del Parlamento. I portatori di interessi hanno continuato a esprimere preoccupazione per il ricorso eccessivo alla decretazione d'urgenza e alle mozioni di fiducia, mentre la Camera dei deputati ha adottato misure per limitarne l'uso in futuro. Sono stati compiuti i primi passi verso la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani (NHRI). È iniziata l'attuazione della legge sulla sicurezza del 2025 ed è stato convertito in legge un nuovo decreto d'urgenza nel settore della sicurezza interna; alcuni portatori di interessi hanno manifestato riserve circa il possibile impatto dei due atti sullo spazio civico e sull'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali.

RACCOMANDAZIONI

Nel complesso, sulla base delle raccomandazioni formulate nella relazione sullo Stato di diritto 2025 e tenuto conto di altri sviluppi intervenuti nel periodo di riferimento, oltre a ricordare gli impegni pertinenti assunti nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza e la raccomandazione specifica per paese nel quadro del semestre europeo sull'efficienza del sistema giudiziario, la Commissione conclude quanto segue.

- Sono stati compiuti ulteriori progressi significativi nel completamento del sistema digitale di gestione delle cause nelle sedi penali e nelle procure, in quanto l'iter dei procedimenti penali di primo grado è ora completamente digitalizzato. Poiché alcune procedure devono ancora essere digitalizzate, si raccomanda all'Italia di *completare il sistema digitale di gestione delle cause in tutti i gradi di giudizio*.
- Non sono stati compiuti ulteriori progressi in merito alla proposta legislativa pendente in materia di conflitti di interessi, mentre si registrano progressi limitati nell'adozione di norme complessive sul lobbying per l'istituzione di un registro operativo delle attività dei rappresentanti di interessi in quanto la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge sull'attività di lobbying, ora al vaglio del Senato. Si raccomanda dunque all'Italia di *portare avanti l'attività legislativa volta a disciplinare in modo sistematico i conflitti di interessi e ad adottare norme complessive sul lobbying e istituire un registro operativo delle attività dei rappresentanti di interessi*.
- Non si sono registrati progressi per quanto riguarda la risposta alla pratica di incanalare le donazioni attraverso fondazioni e associazioni politiche e l'introduzione di un registro elettronico unico per le informazioni sul finanziamento dei partiti e delle campagne, dato che i disegni di legge presentati in Parlamento non sono ancora stati discussi. Si raccomanda dunque all'Italia di *intensificare l'impegno per affrontare la pratica di incanalare le donazioni attraverso fondazioni e associazioni politiche e introdurre un registro elettronico unico per le informazioni sul finanziamento dei partiti e delle campagne*.
- Non si sono registrati progressi nel processo legislativo del progetto di riforma sulla diffamazione e sulla protezione del segreto professionale e delle fonti giornalistiche. Si raccomanda dunque all'Italia di *portare avanti la riforma in materia di diffamazione e al contempo garantire la libertà di stampa, tenendo conto delle norme europee sulla protezione dei giornalisti*.
- Si riscontrano progressi limitati in merito alla creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani, in quanto sono stati compiuti i primi passi per rilanciare l'iniziativa ma vari disegni di legge sono ancora in attesa di approvazione da parte del Parlamento. Si raccomanda dunque all'Italia di *costituire un'istituzione nazionale per i diritti umani tenendo conto dei principi di Parigi delle Nazioni Unite*.

Per quanto riguarda le altre raccomandazioni formulate nel 2025, la Commissione conclude quanto segue.

- Sono stati compiuti alcuni ulteriori progressi nel provvedere affinché siano in vigore disposizioni o meccanismi che assicurino un finanziamento dei media del servizio pubblico adeguato per l'adempimento della loro missione di servizio pubblico e per garantirne l'indipendenza, come attesta l'avanzamento dei lavori parlamentari su un progetto di riforma. Poiché gli argomenti di questa raccomandazione sono oggetto delle disposizioni del regolamento europeo sulla libertà dei media, anche se la relazione sullo Stato di diritto continuerà a seguire gli sviluppi significativi e a riferire sulle loro conseguenze, l'ulteriore follow-up sarà svolto nel quadro del sostegno prestato dalla Commissione agli Stati membri e dell'attuazione di detto regolamento.

I. SISTEMA GIUDIZIARIO¹

Indipendenza

In Italia il livello di indipendenza percepita della magistratura resta medio tra i cittadini ed è ora alto tra le imprese. Complessivamente nel 2026 il 51 % della popolazione in generale e il 60 % delle imprese percepiscono il livello di indipendenza della magistratura come "piuttosto o molto soddisfacente"². Tra i cittadini la percentuale è in aumento rispetto al 2025 (46 %); l'incremento è ancor più marcato se si guarda al 2022 (37 %). L'indipendenza della magistratura percepita dalle imprese è notevolmente aumentata rispetto sia al 2025 (48 %) che al 2022 (40 %).

Non avendo raggiunto la maggioranza dei voti a favore nel referendum, la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri non si è concretizzata. Il 30 ottobre 2025 il Parlamento aveva approvato in via definitiva il progetto di riforma costituzionale volta a separare le carriere dei magistrati giudicanti da quelle dei magistrati requiranti, istituendo due Consigli superiori separati, uno per i magistrati giudicanti e uno per i requiranti, e a creare un'Alta Corte alla quale avrebbero dovuto essere trasferiti i poteri disciplinari nei riguardi dei magistrati ordinari, attualmente detenuti dal Consiglio superiore della magistratura³. In assenza della maggioranza di due terzi in Parlamento, la riforma è stata oggetto di un referendum costituzionale, tenutosi il 22 e 23 marzo 2026, in occasione del quale la maggioranza dei votanti si è espressa contro la riforma proposta.

Alcuni portatori di interessi hanno rinnovato la preoccupazione per le esternazioni di esponenti politici critici nei confronti della magistratura. I portatori di interessi riferiscono che le esternazioni di parlamentari e funzionari governativi si sono intensificate, per numero e tono, durante la campagna referendaria⁴, tanto che in tre casi il Consiglio superiore della magistratura è intervenuto per tutelare la magistratura⁵. Di queste esternazioni hanno parlato con preoccupazione anche le massime cariche istituzionali⁶. Secondo le norme europee, per quanto criticare le decisioni giudiziarie sia un aspetto normale del dibattito democratico, i poteri esecutivo e legislativo dovrebbero evitare critiche tali da minare l'indipendenza della magistratura o la fiducia del pubblico nella stessa⁷.

¹ Per una visione d'insieme del quadro istituzionale relativo ai quattro pilastri si veda [qui](#).

² Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafici 48 e 50, e quadro di valutazione UE della giustizia 2024, grafici 51 e 53. Il livello di indipendenza percepita della magistratura è classificato come segue: molto basso (meno del 30 % dei rispondenti ritiene che l'indipendenza della magistratura sia abbastanza buona o molto buona), basso (30-39 % dei rispondenti), medio (40-59 %), alto (60-75 %), molto alto (più del 75 % dei rispondenti).

³ Disegno di legge A.S. 1353. Per una descrizione del progetto di riforma si veda la relazione sullo Stato di diritto 2024, capitolo sull'Italia, pagg. 6-8.

⁴ Associazione Nazionale Magistrati (2026).

⁵ Visita in Italia, Consiglio superiore della magistratura, Corte suprema di cassazione, Associazione Nazionale Magistrati. Cfr. anche MEDEL (2026), contributo scritto, pag. 11. Da luglio 2025 il Consiglio superiore della magistratura ha avviato tre pratiche a tutela di giudici e pubblici ministeri della Corte di cassazione, bersaglio di attacchi politici per via delle indagini nel caso Almasri, dello studio sul decreto Sicurezza (luglio 2025 in entrambi i casi) e della decisione sul testo del quesito referendario sulla riforma della magistratura (febbraio 2026).

⁶ Le esternazioni riguardavano anche decisioni giudiziarie e indagini in corso. Presidente della Repubblica (2026). Corte di cassazione, Procuratore generale (2026). Corte di cassazione, Primo presidente (2026).

⁷ Consiglio d'Europa (2010), punto 18.

Il Governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge sulla professione forense, elaborato in collaborazione con le associazioni di categoria. A settembre 2025 il Ministero della Giustizia ha presentato al Parlamento un disegno di legge sulla professione forense, elaborato in collaborazione con le associazioni di categoria, per aggiornare le norme relative alla pratica della professione, agli studi legali, all'accesso alla professione e alla formazione, nonché per rafforzare la trasparenza, la tutela dei clienti e i meccanismi disciplinari. La riforma è in discussione in seno alle commissioni parlamentari⁸.

Qualità

Prosegue a ritmo sostenuto l'assunzione di magistrati e personale amministrativo negli organi giudiziari, nell'intento di colmare carenze persistenti. Il ministro della Giustizia mira a giungere alla piena dotazione organica della magistratura (11 171 magistrati⁹) attraverso cinque procedure concorsuali in diversi stadi di avanzamento, per un totale di oltre 2 000 posti¹⁰. Il corposo piano di reclutamento intende colmare la grande carenza di magistrati ordinari, che si attesta ancora al 15-17 % circa¹¹. Almeno 626 magistrati raggiungeranno l'età pensionabile di qui al 2029¹². Nei tribunali ordinari all'incirca un terzo dei posti amministrativi resta vacante. I concorsi banditi nel 2024 stanno procedendo¹³. La situazione del personale varia da una corte all'altra: fatta eccezione per la Corte costituzionale, il cui organico è al completo, gli altri organi giurisdizionali hanno segnalato deficit significativi di personale giudiziario e amministrativo¹⁴. Particolarmente difficili sono i casi della Corte di cassazione, con un 38 % di posti amministrativi vacanti¹⁵, e dei giudici di pace e onorari, che soffrono una carenza numerica del 17 % a fronte di un aumento previsto del carico di lavoro dovuto all'attribuzione di nuove competenze¹⁶. Occorre monitorare la sostenibilità dei risultati conseguiti nello smaltire le cause fiscali in arretrato. Dopo la conclusione del primo concorso per magistrati tributari rogati a maggio 2026, i 173 vincitori

⁸ Disegno di legge [A.C. 2629](#) per la riforma della legge n. 247 del 2012. Consiglio nazionale forense, contributo scritto tramite il CCBE, risposta alle domande 15 e 23.

⁹ Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 6. Ministero della Giustizia (2026), pag. 379.

¹⁰ A dicembre 2025, 578 magistrati (vincitori del concorso bandito a dicembre 2021) hanno completato il tirocinio di un anno e sono entrati in servizio. A giugno 2026 assumeranno piene funzioni altri 355 magistrati (vincitori del concorso bandito a ottobre 2022). A ottobre 2025 hanno iniziato il tirocinio di 18 mesi i 339 vincitori del concorso per 400 posti bandito nell'ottobre di due anni prima, che dovrebbero prendere servizio ad aprile 2027. In esito alla conclusione del concorso indetto ad aprile 2024 saranno presto nominati 412 nuovi magistrati. A dicembre 2024 e a ottobre 2025 sono stati banditi concorsi per altri 800 magistrati, attualmente in fieri: i vincitori dovrebbero intraprendere il percorso di formazione entro giugno 2027. Governo italiano (2026), contributo scritto, pagg. 7-8. Ministero della Giustizia (2026), pagg. 302-303.

¹¹ 1 600-1 800 posti vacanti su 10 600. Dati estrapolati da: Ministero della Giustizia (2026), pagg. 301-305. Nel 2024 la carenza ammontava al 17 %. Si veda la relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 6.

¹² Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 8.

¹³ Corte di cassazione, Primo presidente (2026).

¹⁴ Deficit del 21 % per i magistrati della Corte dei conti, del 17 % per i giudici di pace, del 16 % presso la Corte di cassazione, del 13 % per i magistrati amministrativi e del 55 % per i magistrati tributari. Per quanto riguarda il personale amministrativo, le carenze si attestavano al 38 % dei posti presso la Corte di cassazione, al 19 % nei tribunali amministrativi, al 20 % in quelli tributari e al 14,5 % presso la Corte dei conti. Fonti: Corte di cassazione (2026a), pagg. 288-290. Consiglio superiore della magistratura (2025a), pag. 119. Ministero delle Finanze (2025), pag. 43 e pag. 45. Corte dei conti (2026), pag. 348. Visita in Italia, Consiglio di Stato, Corte costituzionale, Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria.

¹⁵ Dato in crescita dal 33 % e destinato ad aumentare a causa dei pensionamenti. Corte di cassazione (2026a), pagg. 288-290.

¹⁶ Dati al 28 novembre 2025. Consiglio superiore della magistratura (2025a), pag. 119. Le nuove competenze sono state rinviate da ottobre 2025 a fine giugno 2026 a causa della grave scopertura di organico dei giudici di pace (65 %).

hanno iniziato il tirocinio e presto prenderanno servizio; altri due concorsi sono in programma. Ciononostante, il numero finale dei togati (circa 576) sarà di poco superiore al 25 % degli attuali 1 966 magistrati tributari onorari¹⁷. Lo status onorario e la retribuzione insufficiente della stragrande maggioranza dei giudici tributari sono causa di malcontento¹⁸. Pur riconoscendo i progressi compiuti, i portatori di interessi concordano sulla necessità di proseguire gli sforzi tesi a riempire i posti vacanti nell'organico giudiziario e amministrativo dei tribunali al fine di migliorare l'efficienza della giustizia¹⁹.

Il Governo ha indetto concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato della maggior parte del personale delle cancellerie, finanziata nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Riconoscendo il contributo delle cancellerie alla produttività degli organi giurisdizionali ordinari e amministrativi (il personale aiuta i magistrati a gestire le cause, preparare le udienze, redigere le sentenze e digitalizzare i procedimenti), il Governo si è impegnato a stabilizzare, previa selezione comparativa, 9 368 unità di personale, vale a dire oltre l'80 % dei circa 11 200 addetti all'ufficio per il processo (AUPP) e dei profili amministrativi ancora in servizio allo scadere del periodo di finanziamento del PNRR a giugno 2026²⁰. Le autorità e la maggior parte dei portatori di interessi concordano sul ruolo fondamentale che queste figure professionali svolgono nel migliorare l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario, contribuendo efficacemente alla riduzione dell'arretrato e della durata dei procedimenti. Alcuni portatori di interessi hanno chiesto che, una volta stabilizzato, il personale delle cancellerie continui a espletare funzioni di consulenza giudiziaria e giuridica, come nel quadriennio di finanziamento del PNRR, in aggiunta alle mansioni amministrative²¹. Il decreto-legge del 4 giugno 2026 ha ampliato le funzioni dell'AUPP, il cui personale ora opera anche presso i tribunali per i minorenni, i tribunali di sorveglianza e gli uffici di sorveglianza. Il decreto-legge stabilisce altresì che il personale dell'AUPP sia impiegato in via ordinaria nelle attività di sostegno alle funzioni giudiziarie, salvo i casi di urgente e comprovata necessità.

Si registrano ulteriori progressi significativi nell'attuazione della raccomandazione relativa al completamento del sistema digitale di gestione delle cause nelle sedi penali e nelle procure²². In Italia la giustizia civile, amministrativa, tributaria e contabile è già pienamente digitalizzata, il che contribuisce a ridurre i tempi di esaurimento, e iniziano a diffondersi soluzioni digitali per condurre e seguire i procedimenti giudiziari nelle cause penali²³. Il sistema di gestione delle cause APP²⁴, obbligatorio dal 2025 in tutti gli uffici

¹⁷ Visita in Italia, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

¹⁸ Visita in Italia, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria. I magistrati tributari onorari percepiscono circa 900 EUR al mese, più 100 EUR per sentenza (senza alcuna correzione al rialzo dal 2006), e non sono coperti da regimi pensionistici, assicurativi o di maternità.

¹⁹ Corte di cassazione, Consiglio di Stato, Consiglio nazionale forense (2026), contributi scritti, rispettivamente pagg. 10-11, pagg. 1-2 e pag. 11.

²⁰ Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 11. Il 17 dicembre 2025 sono stati pubblicati i primi bandi di concorso per assumere 1 660 funzionari e 63 assistenti tra il personale precedentemente finanziato dal PNRR. Per le assunzioni sono stati stanziati oltre 349 milioni di EUR nell'ambito del piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028. Il 16 marzo sono stati pubblicati bandi di concorso per 6 919 funzionari, 712 tecnici di amministrazione e 1 488 operatori data entry, la cui entrata in servizio è prevista per il 1° luglio 2026.

²¹ Visita in Italia, Associazione Nazionale Magistrati.

²² Nella relazione sullo Stato di diritto 2025 si raccomandava all'Italia di "completare il sistema digitale di gestione delle cause nelle sedi penali e nelle procure". Nel 2025 e nel 2024 i progressi erano stati giudicati moderati, dopo il notevole avanzamento nel 2023.

²³ Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafici 41-47. Il decreto-legge del 4 giugno 2026 ha stanziato fondi supplementari per la digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia allo scopo di garantire la connettività e innalzare i livelli di sicurezza delle infrastrutture digitali.

giudiziari penali e nelle procure, si è scontrato con carenze di sistema che hanno ritardato la transizione digitale²⁵. Dopo aver messo in atto una strategia correttiva, il Governo ha annunciato che alla fine del 2025 il processo penale di primo grado era stato completamente digitalizzato²⁶. Ciò ha richiesto l'interoperabilità tra il sistema APP e gli altri sistemi giudiziari digitali²⁷, la promozione di modelli digitali per gli atti, la riorganizzazione del fascicolo processuale digitale, la gestione digitale delle udienze e il rafforzamento dell'infrastruttura informatica, anche in termini di sicurezza e prestazioni²⁸. Sebbene restino da digitalizzare alcune procedure²⁹, le applicazioni digitali sono ora interoperabili e aperte ad avvocati e forze di polizia³⁰. Secondo il Governo, dalla fine del 2025 la piattaforma digitale è l'ambiente operativo centrale per giudici, pubblici ministeri e avvocati nei procedimenti penali di primo grado³¹. Sono stati compiuti ulteriori netti progressi nell'attuazione della raccomandazione contenuta nella relazione sullo Stato di diritto 2025.

Il Parlamento ha adottato una legge sull'intelligenza artificiale che tratta anche l'uso dell'IA nel sistema giudiziario. Il testo, adottato nel settembre 2025, riserva ai magistrati tutte le decisioni sull'interpretazione e sull'applicazione della legge e promuove l'uso dell'IA per semplificare le attività di sostegno³². I decreti attuativi approvati il 10 giugno 2026 prevedono programmi di formazione in materia di IA per il personale dell'amministrazione della giustizia su aspetti sia tecnici che giuridici, comprese le implicazioni dell'uso dei sistemi IA per l'organizzazione della giustizia e la tutela dei diritti individuali³³.

Gli avvocati hanno espresso riserve riguardo al meccanismo di recupero crediti a valere sui compensi per il patrocinio a spese dello Stato. Al fine di rafforzare la riscossione delle imposte ed evitare che i professionisti con debiti erariali insoluti ricevano fondi pubblici, la legge di bilancio 2026 dell'Italia ha esteso l'ambito di applicazione dell'attuale meccanismo di recupero crediti ai compensi professionali fino a 5 000 EUR. Il Consiglio nazionale forense ritiene che queste norme potrebbero andare a scapito dei difensori d'ufficio, che già ricevono dallo Stato pagamenti tardivi, e scoraggiare gli avvocati dal fornire patrocinio a spese dello Stato, con il rischio di paralizzare l'intero sistema del patrocinio³⁴.

²⁴ Applicativo del Processo Penale, cfr. decreto del Ministero della Giustizia 27 dicembre 2024, n. 206.

²⁵ Per maggiori dettagli sulle problematiche tecniche, si veda la relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pagg. 8-9.

²⁶ Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 16.

²⁷ Portale Notizie di Reato (PNR) e Portale Deposito Atti Penali (PDP).

²⁸ Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 16.

²⁹ Tra le procedure che si possono ancora esperire sia in formato cartaceo che online si annoverano le impugnazioni, le misure cautelari e i procedimenti esecutivi. Le corti di appello e i giudici di pace dovrebbero introdurre i procedimenti digitali nel 2026, mentre la Corte di cassazione si avvale di applicazioni distinte e non interoperabili. Visita in Italia, Consiglio superiore della magistratura, Associazione Nazionale Magistrati, Unione della Camere Penali Italiane. Rete giudiziaria europea (2025).

³⁰ Gli avvocati possono interagire con APP mediante la piattaforma PDP e le forze di polizia possono caricare le notizie di reato in APP attraverso il PNR. Governo italiano (2026a), contributo scritto aggiuntivo.

³¹ Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 16.

³² [Legge 23 settembre 2025, n. 132](#), articolo 15. Il testo stabilisce che la legge deve essere interpretata e applicata conformemente al [regolamento \(UE\) 2024/1689](#) (articolo 1, comma 2). Consiglio nazionale forense, contributo scritto tramite il CCBE, risposta alla domanda 19.

³³ Governo italiano (2026a), contributo scritto aggiuntivo.

³⁴ Legge 30 dicembre 2025, n. 199, articolo 1, comma 725. Le nuove norme estendono l'attuale meccanismo di recupero crediti tra professionisti ed Erario ai pagamenti fino a 5 000 EUR. Governo italiano (2026a), contributo scritto aggiuntivo. Nel 2024 oltre 200 000 persone hanno beneficiato del sistema di patrocinio a spese dello Stato, compresi minori e donne vittime di abusi senza alcun reddito. Consiglio nazionale forense, contributo scritto tramite il CCBE, risposta alla domanda 16. Consiglio nazionale forense (2025). Il

Efficienza

Prosegue la tendenza positiva di riduzione dei tempi di esaurimento, ma la durata dei procedimenti giudiziari resta un problema serio³⁵. Le precedenti riforme giudiziarie volte ad aumentare l'efficienza del sistema giudiziario sono ora in vigore, insieme alla relativa legislazione attuativa³⁶. La magistratura, l'esecutivo e il Parlamento hanno collaborato strettamente per elaborare e introdurre misure mirate tese a raggiungere gli obiettivi del PNRR di smaltimento dell'arretrato e riduzione della durata dei procedimenti³⁷. I tempi di esaurimento dei procedimenti civili e commerciali sono diminuiti in tutti i gradi di giudizio, attestandosi a 1 789 giorni alla fine del 2025 (-28,8 % rispetto ai 2 512 giorni del 2019, a fronte dell'obiettivo di -40 % entro il 30 giugno 2026 fissato nel PNRR). Restano comunque tra i più lunghi nell'UE, con una durata media dei contenziosi civili e commerciali superiore a 4 anni e mezzo³⁸. I tempi di esaurimento dei procedimenti penali in primo grado e in appello hanno continuato a diminuire³⁹. Alla fine del 2025 erano scesi a 958 giorni in tutti i tre gradi di giudizio (-31,2 %), superando l'obiettivo del PNRR (-25 %)⁴⁰. Si sono registrati lievi miglioramenti anche nelle corti di giustizia amministrativa⁴¹ e tributaria⁴². L'Italia rimane soggetta alla sorveglianza rafforzata del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per la durata dei procedimenti civili e penali⁴³. Il Governo ha continuato a versare indennizzi per l'eccessiva durata dei procedimenti giudiziari⁴⁴.

Procede lo smaltimento dell'arretrato, in particolare per le cause più vecchie. Nel 2024 il tasso di ricambio è stato del 95 % per i contenziosi civili e commerciali di primo grado (in calo rispetto al 110 % del 2023)⁴⁵ e il numero totale di cause pendenti è leggermente

valore del patrocinio a spese dello Stato è raddoppiato nell'ultimo decennio fino a raggiungere i 450 milioni di EUR.

³⁵ Nel contesto del semestre europeo, la Commissione ha proposto che il Consiglio raccomandi all'Italia di "ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di esaurimento nel sistema giudiziario". Commissione europea, COM(2026) 212 final, raccomandazione specifica per paese n. 4.

³⁶ Riforme Cartabia, decreti legislativi 10 ottobre 2022, n. 149, e 10 ottobre 2022, n. 150, e decreto legislativo 28 marzo 2024, n. 44. Visita in Italia, Ministero della Giustizia, Consiglio superiore della magistratura.

³⁷ Decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117. Governo italiano (2026), contributo scritto, pagg. 19-20. Consiglio nazionale forense, contributo scritto tramite il CCBE, risposta alla domanda 22.

³⁸ Nel 2025 i tempi di esaurimento dei procedimenti civili e commerciali sono diminuiti di 53 giorni in primo grado (435 giorni), 84 giorni in appello (492 giorni) e 76 giorni in cassazione (863 giorni). ISTAT (2026). Nel 2024 i tempi di esaurimento nei contenziosi civili e commerciali in primo grado erano arrivati a 584 giorni, in aumento rispetto ai 511 giorni dell'anno precedente. Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafico 6.

³⁹ Nel 2025 i tempi di esaurimento dei procedimenti penali sono diminuiti di 4 giorni in primo grado (312 giorni) e 83 giorni in appello (524 giorni), ma sono aumentati di 41 giorni in cassazione (122 giorni). ISTAT (2026).

⁴⁰ ISTAT (2026). L'obiettivo del PNRR è di 1 044 giorni contro i 1 392 giorni necessari nel 2019.

⁴¹ Nel 2025 il tempo necessario per definire le cause amministrative in tutti i gradi di giudizio è diminuito di 46 giorni (803 giorni contro 849 giorni nel 2024 e 976 nel 2023). Visita in Italia, Consiglio di Stato. Nel 2024 le cause amministrative in primo grado richiedevano 483 giorni (595 nel 2023), un lasso di tempo ancora tra i più lunghi nell'UE. Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafico 7.

⁴² Il tempo necessario per definire le cause tributarie è diminuito di 66 giorni in primo grado (373 giorni nel 2024 contro 439 giorni nel 2023) e di 20 giorni in appello (947 giorni contro 967 giorni nel 2023). Visita in Italia, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

⁴³ Consiglio d'Europa, tabella delle cause soggette alla sorveglianza rafforzata del Comitato dei Ministri.

⁴⁴ Nel 2025 l'Italia ha versato 111 709 231 EUR a titolo di indennizzo a circa 100 000 persone per la durata eccessiva dei procedimenti giudiziari. Attraverso la piattaforma digitale PagaPinto, l'Italia mira a indennizzare approssimativamente 80 000 persone in due anni, per un totale di circa 400 milioni di EUR. Ministero della Giustizia (2026), pag. 250.

⁴⁵ Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafico 10. CEPEJ (2026), tabella 3.10.5 (CE).

aumentato⁴⁶. Le cause più vecchie hanno continuato a diminuire in primo, secondo e terzo grado (-9 %, -9,1 % e -9,4 %)⁴⁷. Rispetto allo scenario di riferimento del 2019, il Governo ha segnalato una riduzione del 94,9 % dell'arretrato civile e del 99,6 % dei ricorsi pendenti fino a giugno 2025, in linea con i precedenti obiettivi del PNRR⁴⁸. Sono in atto gli sforzi tesi a conseguire gli obiettivi più ampi per giugno 2026, ovverosia una riduzione del 90 % delle cause civili pendenti dal 2017-2022 e dei ricorsi pendenti dal 2018-2022⁴⁹. Per le cause penali in primo grado il tasso di ricambio è stato del 99,5 % (111 % nel 2023)⁵⁰ e il numero di cause pendenti è diminuito dell'1,1 %⁵¹, mentre per le cause amministrative in primo grado il tasso di ricambio è stato del 125 %⁵² e il numero di cause pendenti si è ridotto di circa il 12,5 %⁵³. Nel 2024 le corti di giustizia tributaria riferivano un tasso di ricambio del 90,5 % in primo grado e del 126,5 % in appello⁵⁴. Per quanto riguarda la giustizia contabile, il tasso di ricambio nel 2024 è stato del 98 %⁵⁵. Con il sostegno del PNRR sono state adottate misure straordinarie per far fronte all'arretrato civile in determinate aree geografiche⁵⁶.

Continua l'attuazione della riforma della mediazione, il cui obiettivo è ridurre il numero di procedimenti giudiziari attraverso una maggiore diffusione degli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie. Nonostante i dati preliminari indichino un lieve incremento del ricorso a tali strumenti e del tasso di successo, l'impatto della riforma deve ancora essere valutato⁵⁷. I portatori di interessi dell'industria sottolineano che la mediazione ha il potenziale di contribuire in modo efficace a ridurre i contenziosi ed esortano ad adottare altre misure per favorire la sua diffusione, anche promuovendo iniziative di formazione e informazione rivolte ai giudici, agli operatori economici e ai cittadini⁵⁸.

II. QUADRO ANTICORRUZIONE

La percezione fra gli esperti, i cittadini e i dirigenti aziendali è che il livello di corruzione nel settore pubblico continui ad essere relativamente elevato. Nell'Indice di percezione della corruzione 2025 di Transparency International l'Italia ha ricevuto un punteggio di 53/100 e si è classificata al 19° posto nell'Unione europea e al 52° posto a livello

⁴⁶ 2 912 061 cause (+0,8 %). L'aumento ha interessato in particolare i giudici di pace (+5,4 %) e gli organi giurisdizionali ordinari (+1,8 %); si sono invece osservate riduzioni in appello (-7,5 %) e in cassazione (-5,5 %).

⁴⁷ Ministero della Giustizia (2026), pag. 564.

⁴⁸ Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 18.

⁴⁹ Milestone M1C1-47 e target T1C1-48 nel quadro di monitoraggio del PNRR.

⁵⁰ CEPEJ (2026), tabella 3.13.3.

⁵¹ In calo del 3,4 % negli uffici giudicanti, ma in aumento dell'1,9 % negli uffici requirenti. Dati al 30 settembre 2025. Ministero della Giustizia (2026), pag. 572.

⁵² Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafico 11. 78 % nel 2023 e 95 % nel 2022.

⁵³ Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafico 11. CEPEJ (2026), tabella 3.3.3.

⁵⁴ Visita in Italia, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

⁵⁵ Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 10.

⁵⁶ Tra queste, applicazione volontaria a distanza dei magistrati, incentivi finanziari e incrementi della dotazione organica di determinate corti d'appello. Ulteriori misure hanno riguardato l'incremento della dotazione organica di determinate corti d'appello, l'applicazione di giudici onorari per supplire ai posti vacanti, la riorganizzazione del carico di lavoro e l'accorciamento del tirocinio per i nuovi magistrati. Governo italiano (2026), contributo scritto, pagg. 11 e 19.

⁵⁷ Le nuove istanze sono aumentate dell'1 % (+ 87 416) e del 14 % rispetto al 2022. Un terzo dei procedimenti si conclude con un accordo già al primo incontro di mediazione. Il tasso di successo negli incontri successivi è cresciuto dal 45 % a giugno 2019 al 52,7 % a giugno 2025. Visita in Italia, Ministero della Giustizia.

⁵⁸ Confindustria (2026), contributo scritto, pagg. 10-11.

mondiale⁵⁹. Questa percezione è rimasta relativamente stabile negli ultimi cinque anni⁶⁰. L'indagine speciale Eurobarometro 2026 sulla corruzione mostra che l'82 % dei rispondenti ritiene che la corruzione sia diffusa nel paese (contro una media UE del 71 %) e il 42 % sente di subirne personalmente gli effetti nel quotidiano (media UE: 30 %). Per quanto riguarda le imprese, il 77 % delle aziende reputa che la corruzione sia diffusa (media UE: 65 %) e il 41 % ritiene che sia un problema nel mondo degli affari (media UE: 37 %). Inoltre il 43 % dei rispondenti è del parere che l'efficacia dei procedimenti penali sia sufficiente per dissuadere dalle pratiche di corruzione (media UE: 38 %) e secondo il 47 % delle imprese le persone e le aziende che corrompono un funzionario di alto grado sono punite adeguatamente (media UE: 31 %)⁶¹.

È stata adottata una nuova strategia anticorruzione per il periodo 2026-2028. Nel gennaio 2026 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato un piano nazionale anticorruzione che, per la prima volta, prevede una strategia pluriennale per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza e dell'integrità per il periodo 2026-2028⁶². Il piano nazionale anticorruzione si concentra sui contratti pubblici, sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dei funzionari pubblici e sulla trasparenza nella pubblica amministrazione. La strategia pluriennale comprende un elenco di azioni collegate a risultati attesi, target e indicatori.

Il quadro penale di lotta alla corruzione è stato stabilizzato, con una sentenza della Corte costituzionale secondo la quale la legge che riduce il perimetro del reato di traffico di influenze illecite non viola la Costituzione. A dicembre 2025 la Corte costituzionale si è pronunciata sulla legittimità costituzionale della legge che riduce il perimetro del reato di traffico di influenze illecite. Al tempo stesso ha osservato che introdurre una disciplina organica delle attività di lobbying potrebbe aiutare a distinguere le forme legittime di rappresentazione degli interessi dalle condotte illecite (traffico di influenze)⁶³. Parallelamente all'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, la cui costituzionalità è stata confermata a maggio 2025 dalla Corte costituzionale, e alla limitazione del perimetro del reato di traffico di influenze⁶⁴, nel 2024 era stata introdotta una nuova fattispecie di appropriazione indebita per sanzionare le condotte illecite nella gestione dei fondi pubblici⁶⁵. Alla luce della revisione dell'assetto penale⁶⁶, la società civile⁶⁷, gli attori giudiziari⁶⁸ e

⁵⁹ Il livello di corruzione percepita è classificato come segue: basso (punteggio superiore a 79); relativamente basso (tra 79 e 60), relativamente alto (tra 59 e 50), alto (punteggio inferiore a 50).

⁶⁰ Il punteggio è passato da 56 nel 2021 a 53 nel 2025. Una variazione di oltre 5 punti in un quinquennio è considerata significativa, mentre quando è compresa tra 4 e 5 punti si parla di miglioramento/peggioramento. Il punteggio è ritenuto relativamente stabile con una variazione da 1 a 3 punti.

⁶¹ Dati Speciale Eurobarometro 573 (2026) e Eurobarometro Flash 582 (2026).

⁶² ANAC (2026b).

⁶³ Nella sentenza n. 185/2025 la Corte costituzionale ha dichiarato che la fattispecie di reato riveduta non viola la convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa né, di conseguenza, gli obblighi internazionali dell'Italia ai sensi della Costituzione. Ibidem, punto 6.

⁶⁴ La legge 9 agosto 2024, n. 114, ha circoscritto il traffico di influenze alle relazioni esistenti con un pubblico ufficiale e all'offerta o promessa di denaro o altra utilità economica.

⁶⁵ Articolo 314-bis del codice penale (peculato per distrazione). Visita in Italia, Ministero della Giustizia. Si veda anche la relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 11.

⁶⁶ Si veda in particolare il capo I del codice penale italiano, articoli da 314 a 335-bis, sui delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, che comprendono i reati di corruzione.

⁶⁷ Dem.e tra e Transparency International Italy (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 16 e pag. 16.

⁶⁸ Visita in Italia, Corte di cassazione e Corte dei conti.

l'ANAC⁶⁹ hanno chiesto l'introduzione di ulteriori misure amministrative o disciplinari per rafforzare il quadro generale di lotta alla corruzione in Italia.

È stato mantenuto il ritmo delle condanne per corruzione. Nel 2024 le autorità hanno registrato 1 673 condanne penali per persone fisiche (1 709 nel 2023) e 39 per persone giuridiche (31 nel 2023). La percentuale di condanne sospese (60 % nel 2024) si attesta allo stesso livello degli anni precedenti⁷⁰. La Procura europea (EPPO) ha indagato su 24 casi di corruzione nel 2025⁷¹. Il registro dei titolari effettivi è stato riformato nel gennaio 2026⁷² ma continua a essere sospeso⁷³. Le risorse umane, finanziarie e tecniche dei servizi investigativi e delle procure che si occupano di reati di corruzione sono rimaste stabili⁷⁴. Se da un lato i portatori di interessi continuano a esprimere preoccupazione in merito alla mancata applicazione delle norme sui reati di corruzione all'estero, dall'altro le autorità richiamano l'attenzione sulle indagini in corso⁷⁵.

È in corso il controllo di costituzionalità della legge che riforma la Corte dei conti ampliando il novero degli atti assoggettabili al controllo preventivo da parte della Corte e introducendo, a determinate condizioni, la presunzione di buona fede dei titolari degli organi politici. Le autorità pubbliche che presentano alla Corte dei conti decisioni di aggiudicazione per il controllo ex ante non possono essere ritenute responsabili delle decisioni adottate se la Corte non si pronuncia sui relativi contenuti entro 30 giorni (termine prorogabile fino a 90 giorni). La riforma estende la regola del silenzio assenso ai contratti pubblici legati al PNRR (presentazione obbligatoria) e alle decisioni delle Regioni e degli enti locali (presentazione facoltativa). Stabilisce inoltre che, fino a prova contraria, si presume la buona fede dei titolari degli organi politici quando adottano atti proposti, vistati o sottoscritti dai responsabili degli uffici amministrativi. La disposizione si applica esclusivamente in assenza di dolo e di pareri contrari degli uffici tecnici e amministrativi⁷⁶. Stando al Governo la riforma della Corte dei conti, in vigore da gennaio 2026, mira a rendere l'istituzione più efficiente riequilibrandone il carico di lavoro e rafforzandone le funzioni di controllo e vigilanza, compresi i poteri di controllo concomitante, nonché a facilitare l'approvazione dei contratti pubblici⁷⁷. L'Associazione Magistrati della Corte dei conti e altri

⁶⁹ ANAC (2025c), pag. 7.

⁷⁰ Visita in Italia, Ministero della Giustizia. A causa di arretrati nella raccolta dei dati, le cifre per il 2025 non sono ancora aggiornate.

⁷¹ EPPO (2026), contributo scritto, pag. 33. La cifra corrisponde al 2,42 % del numero totale di indagini dell'EPPO in Italia.

⁷² Decreto legislativo 31 dicembre 2025, n. 210.

⁷³ La sospensione è stata decisa nell'attesa della decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea in merito a una domanda presentata dal Consiglio di Stato. Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 12. Quando sarà nuovamente disponibile, il registro aiuterà le autorità italiane nel contrasto alla frode e alla corruzione. Visita in Italia, Corte dei conti.

⁷⁴ Ministero della Giustizia (2026), contributo scritto.

⁷⁵ 23 raccomandazioni dell'OCSE relative alla convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione non sono state ancora attuate e altre 7 lo sono state solo parzialmente. OCSE (2024), pag. 5. Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 12. Visita in Italia, Ministero della Giustizia. ReCommon (2026), contributo scritto, pag. 3.

⁷⁶ Governo italiano (2026a), contributo scritto aggiuntivo.

⁷⁷ Legge 7 gennaio 2026, n. 1. Per la prima volta la legge dà una definizione di "colpa grave" per tutte le cause amministrative (in precedenza l'interpretazione era lasciata di volta in volta al giudice) che circoscrive la nozione a una serie limitata di casi, quale la violazione manifesta delle norme applicabili. In caso di colpa grave, il risarcimento del danno allo Stato è limitato al 30 % del fondo interessato e non può superare il doppio della retribuzione annua del responsabile. Con l'entrata in vigore di queste disposizioni la Corte dei conti prospetta una riduzione dell'effetto deterrente delle norme e una diminuzione degli importi recuperati dallo Stato mediante sentenze della Corte stessa. Visita in Italia, Corte dei conti.

hanno fatto presente che la Corte potrebbe non disporre delle risorse necessarie per analizzare in modo approfondito e tempestivo le decisioni di cui sopra; questo potrebbe nuocere all'efficacia del controllo della spesa pubblica e mettere i funzionari pubblici al riparo da possibili indagini (penali) in futuro⁷⁸. Nell'aprile 2026 la Corte dei conti ha impugnato la legge dinanzi alla Corte costituzionale⁷⁹.

In Parlamento non si sono svolte ulteriori discussioni sul disegno di legge sui conflitti di interessi⁸⁰. Benché siano in vigore norme puntuali sul conflitto di interessi per i membri dell'esecutivo, all'Italia manca ancora una disciplina complessiva sul conflitto di interessi per i titolari di cariche pubbliche, compresi i parlamentari⁸¹. Il disegno di legge sui conflitti di interessi⁸² è ancora in sospeso e non è stato più discusso in Parlamento. La rete dei responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza istituita dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione ha preparato un compendio di buone pratiche su come affrontare i conflitti di interessi⁸³. Il piano nazionale anticorruzione per il 2025 contiene un documento di orientamento sulle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità nel settore pubblico, inteso a sostenere le amministrazioni nell'applicazione di tali norme⁸⁴. La Guardia di Finanza ha aggiornato il proprio codice deontologico e ha dato al personale la possibilità di sottoporre quesiti e ottenere indicazioni pratiche su questioni etiche⁸⁵. Le norme vigenti che limitavano il conferimento di incarichi successivi a ex funzionari pubblici locali sono state abrogate nell'agosto 2025⁸⁶, e questo consente ai membri di consigli e giunte locali e regionali di assumere cariche dirigenziali nelle aziende a controllo pubblico senza alcun periodo di raffreddamento. L'ANAC e la società civile hanno invitato il Governo a reintrodurre le norme precedenti in materia di inconferibilità⁸⁷. Si constata pertanto che non sono stati compiuti progressi nell'attuazione della raccomandazione.

⁷⁸ CILD e Dem.e.tra (2026), contributo scritto, rispettivamente pag. 24 e pag. 37. Visita in Italia, ANAC e Corte di cassazione. Associazione Magistrati della Corte dei conti (2025).

⁷⁹ Corte costituzionale, ricorsi pendenti, consultabili all'indirizzo <https://www.cortecostituzionale.it/sfogliaricorsi>. I decreti attuativi previsti dalla legge 7 gennaio 2026, n. 1, sono attualmente in fase di elaborazione. Governo italiano (2026a), contributo scritto aggiuntivo.

⁸⁰ La relazione sullo Stato di diritto 2025 raccomandava all'Italia di "adottare la proposta legislativa pendente in materia di conflitti di interessi". In precedenza erano stati rilevati alcuni progressi in tal senso nel 2025, 2024 e 2023.

⁸¹ Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 13. Esistono alcune norme (si veda in particolare la legge 20 luglio 2004, n. 215, sui conflitti di interessi per i membri dell'esecutivo) che prevedono tra le altre cose obblighi di comunicazione da parte dei titolari di cariche di governo, in particolare per quanto riguarda le attività patrimoniali. Cfr. anche GRECO (2024), pagg. 21-22.

⁸² Dopo essere stato approvato dalla Camera dei deputati il 28 maggio 2024, il disegno di legge sui conflitti di interessi rimane pendente al Senato.

⁸³ Scuola Nazionale dell'Amministrazione (2026).

⁸⁴ ANAC (2026b). L'ANAC ha emanato gli orientamenti in risposta alla grave frammentazione normativa tra diversi atti giuridici. ANAC (2026a), pag. 9. Tra gli obiettivi del piano nazionale anticorruzione figurano l'adozione di modelli standardizzati di dichiarazioni e il rafforzamento dei controlli a campione sugli incarichi conferiti nella pubblica amministrazione al fine di potenziare la vigilanza effettiva.

⁸⁵ Guardia di Finanza (2025).

⁸⁶ Legge 8 agosto 2025, n. 122, articolo 2 che abroga l'articolo 7 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

⁸⁷ ANAC (2025c), pagg. 7-8. Visita in Italia, CILD e Dem.e.tra. Analogamente a quanto fatto nel 2024 e nel 2025, l'ANAC ha chiesto una revisione complessiva della disciplina delle inconferibilità degli incarichi pubblici. ANAC (2025b).

La Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge sull'attività di lobbying, ora al vaglio del Senato⁸⁸. La mancanza di una regolamentazione generale delle attività di lobbying continua a essere percepita come una delle principali carenze nel sistema di integrità nazionale⁸⁹. La Corte costituzionale ha invitato il Parlamento a disciplinare le attività di lobbying⁹⁰. A gennaio 2026 la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge al riguardo, al momento in sospeso al Senato⁹¹, che stabilisce obblighi di comunicazione per i rappresentanti di interessi, da cui sono escluse le associazioni sindacali e dei datori di lavoro. Il disegno di legge non prevede un'impronta legislativa e le società professionali di lobbying non sarebbero tenute a indicare per conto di chi svolgono l'attività di rappresentanza di interessi. In parallelo il Ministero della Difesa ha istituito un registro volontario per la trasparenza tramite cui saranno resi pubblici gli incontri con i portatori di interessi dell'industria della difesa⁹². Si constata pertanto progressi limitati nell'attuazione della raccomandazione.

Visti i diversi disegni di legge fermi in Parlamento, non si sono registrati progressi per quanto riguarda il finanziamento dei partiti politici e delle campagne mediante donazioni attraverso fondazioni e associazioni politiche⁹³. La pratica persistente delle donazioni private ai partiti potrebbe rappresentare un ostacolo per la responsabilità pubblica e dare adito a influenze sproporzionate dei donatori privati sul programma politico⁹⁴. I disegni di legge presentati al Parlamento per affrontare la questione, da tempo in sospeso, non sono ancora stati discussi⁹⁵, come non lo è stato quello volto a rafforzare l'autonomia della Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici. Nel 2025 sono state accresciute le risorse umane e finanziarie di questa Commissione⁹⁶. Dato che i disegni di legge sono ancora pendenti, non si constata progressi nell'attuazione delle raccomandazioni.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha emanato linee guida supplementari in materia di segnalazione di illeciti. A novembre 2025 l'ANAC ha pubblicato le "Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione" a integrazione degli orientamenti sulla segnalazione attraverso canali esterni adottati nel 2023⁹⁷. Il numero di segnalazioni presentate all'ANAC ha continuato a crescere nel 2025 (+40 % circa rispetto

⁸⁸ La relazione sullo Stato di diritto 2025 raccomandava all'Italia di "adottare norme complessive sul lobbying per l'istituzione di un registro operativo delle attività dei rappresentanti di interessi, compresa un'impronta legislativa". A tale riguardo erano stati rilevati progressi limitati nel 2025, nessun progresso nel 2024 e progressi limitati nel 2023.

⁸⁹ Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 14. Visita in Italia, The Good Lobby.

⁹⁰ Corte costituzionale, sentenza 16 dicembre 2025, n. 185.

⁹¹ Disegno di legge A.C. 2336 (Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi).

⁹² Ministero della Difesa, decreto ministeriale 29 ottobre 2025, disponibile [qui](#).

⁹³ La relazione sullo Stato di diritto 2025 raccomandava all'Italia di "affrontare efficacemente e rapidamente la pratica di incanalare le donazioni attraverso fondazioni e associazioni politiche e introdurre un registro elettronico unico per le informazioni sul finanziamento dei partiti e delle campagne". Dopo alcuni progressi nel 2023, in relazione a questa raccomandazione non è stato riscontrato alcun progresso né nel 2024 né nel 2025.

⁹⁴ Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 15. L'Italia vieta i finanziamenti pubblici diretti ai partiti politici, anche per le campagne elettorali. Dal 2014 i partiti politici devono finanziarsi quasi esclusivamente con donazioni private di persone fisiche o giuridiche. Parlamento europeo (2021), pag. 28. Civil Liberties Union for Europe (2026a), pagg. 445-446.

⁹⁵ Visita in Italia, Ministero della Giustizia. Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 15.

⁹⁶ Si veda la relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 15.

⁹⁷ ANAC (2025a). I portatori di interessi hanno detto di apprezzare la pubblicazione delle linee guida. Confindustria (2026), contributo scritto, pag. 16.

al 2024), ma una percentuale non trascurabile risulta inammissibile o viene archiviata (il 55 % di tutte le segnalazioni ricevute, in aumento dal 35 % nel 2024)⁹⁸. Nel 2025 l'ANAC ha registrato una leggera flessione delle attività di monitoraggio e un calo (di circa il 60 %) delle attività sanzionatorie⁹⁹.

Il varo della piattaforma unica della trasparenza migliora la trasparenza degli appalti pubblici, che rimangono un settore ad alto rischio. Per quanto concerne l'atteggiamento delle imprese nei confronti della corruzione nell'UE, in Italia il 34 % delle imprese (a fronte di una media UE del 30 %) ritiene che negli ultimi tre anni la corruzione abbia di fatto impedito loro di vincere una gara di appalto pubblico¹⁰⁰. Il 71 % delle imprese percepisce come molto soddisfacente o piuttosto soddisfacente il livello di indipendenza degli organismi di controllo degli appalti pubblici (tribunali amministrativi regionali e Consiglio di Stato) nelle cause riguardanti tali appalti¹⁰¹. Secondo il quadro di valutazione del mercato unico sull'accesso agli appalti pubblici in Italia, nel 2025 è stata presentata una sola offerta nel 39 % dei casi (contro una media UE del 27 %). I portatori di interessi temono il frazionamento artificioso degli appalti per mantenerne il valore appena al di sotto della soglia che richiede una procedura di gara (140 000 EUR)¹⁰². Prosegue l'applicazione del codice aggiornato dei contratti pubblici, ma il suo impatto sull'efficacia e sulla trasparenza degli stessi non è ancora stato valutato in maniera conclusiva¹⁰³. La strategia nazionale anticorruzione comprende un'azione volta a rafforzare le competenze degli amministratori nel settore dei contratti pubblici¹⁰⁴. La piattaforma unica della trasparenza, gestita dall'ANAC, è live da settembre 2025. Raccoglie dati sul rispetto degli obblighi giuridici di trasparenza da parte di enti pubblici e privati¹⁰⁵ e permette di consultare online tutti i dati pubblicati sugli appalti pubblici¹⁰⁶. Oltre agli appalti pubblici, l'ANAC ha individuato la sanità e la gestione dei rifiuti e del territorio come settori ad alto rischio di corruzione¹⁰⁷.

III. PLURALISMO DEI MEDIA E LIBERTÀ DEI MEDIA

L'autorità di regolamentazione dei media continua ad esercitare le proprie funzioni in modo indipendente e ha visto rafforzata la propria autonomia finanziaria. L'autorità di regolamentazione dei media, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), può contare su un insieme di norme consolidato che ne tutela l'autonomia funzionale e l'esercizio

⁹⁸ Nel 2025 sono state presentate 1 931 segnalazioni, di cui 1 517 dal settore pubblico e 414 da quello privato. 460 segnalazioni sono state considerate inammissibili, 607 sono state archiviate, 397 sono state trasmesse alle autorità competenti e 467 sono state esaminate dall'ANAC. ANAC (2026), contributo scritto, pagg. 6-7. I rappresentanti dell'industria menzionano anche che serve una migliore sensibilizzazione sulle modalità di utilizzo dei canali di segnalazione degli illeciti. Visita in Italia, Confindustria.

⁹⁹ Nel 2025 l'ANAC ha esaminato 4 459 comunicazioni in entrata (5 029 nel 2024) e ha aperto 333 casi, di cui 208 procedimenti di vigilanza e 26 procedimenti sanzionatori (450 e 61 nel 2024). Visita in Italia, ANAC.

¹⁰⁰ Eurobarometro Flash 582 sull'atteggiamento delle imprese nei confronti della corruzione nell'UE (2026). Il dato supera di 4 punti percentuali la media UE.

¹⁰¹ Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafico 59.

¹⁰² ANAC (2026a), pag. 23. Confindustria (2026), contributo scritto, pag. 4.

¹⁰³ Sebbene alcuni portatori di interessi, tra cui l'ANAC, siano cauti perché le nuove norme ridurrebbero gli obblighi delle autorità pubbliche di garantire la propria imparzialità nelle procedure di appalto, i rappresentanti del settore vedono il codice aggiornato come un approccio orientato ai risultati che facilita queste procedure. Visita in Italia, ANAC, Confindustria. Corte di cassazione (2026), contributo scritto, pagg. 9-10.

¹⁰⁴ ANAC (2026b), pag. 36.

¹⁰⁵ ANAC (2026b), pag. 68. ANAC (2026), contributo scritto, pag. 4. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

¹⁰⁶ Visita in Italia, ANAC.

¹⁰⁷ ANAC (2026), contributo scritto, pag. 10.

indipendente dei poteri di regolamentazione¹⁰⁸. Il sistema di autofinanziamento dell'AGCOM, basato su contributi che l'autorità riscuote dai soggetti che rientrano nella sua competenza di regolamentazione, è stato adeguato per rafforzare la sua indipendenza e stabilità dal punto di vista finanziario¹⁰⁹. Grazie a un ciclo di assunzioni recentemente concluso si prevede un aumento del personale, che dovrebbe contribuire alla capacità dell'AGCOM di far fronte all'espansione delle sue funzioni di regolamentazione, in particolare nel settore digitale¹¹⁰.

È proseguita la riforma della governance e delle norme di finanziamento dei media del servizio pubblico, con un progetto legislativo all'esame del Parlamento¹¹¹. Nell'ambito della sua missione di servizio pubblico come emittente di servizi di media, la RAI - Radiotelevisione Italiana si adopera per garantire una copertura efficace delle notizie e dell'attualità e per migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro dei suoi giornalisti¹¹². Un progetto¹¹³ di riforma della governance e delle regole di finanziamento della RAI, volto ad allinearle al regolamento europeo sulla libertà dei media, è attualmente al vaglio del Senato¹¹⁴. Il Governo ha indicato che il progetto punta a rafforzare l'indipendenza e a tutelare meglio la stabilità finanziaria della RAI¹¹⁵. Pur rilevando che alcuni aspetti della riforma sembrano andare nella giusta direzione, i portatori di interessi ritengono anche che ci siano margini di miglioramento delle modifiche proposte¹¹⁶. Allo stesso tempo permangono preoccupazioni in merito ai rischi per il funzionamento indipendente e la sostenibilità finanziaria dell'emittente. Nonostante la RAI sostenga che il ritardo nella nomina del

¹⁰⁸ Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 16. L'Osservatorio del pluralismo dei media (MPM) 2026 valuta l'indipendenza e l'efficacia dell'AGCOM come a basso rischio. Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pagg. 8, 13 e 20-21. Nell'ambito dei suoi compiti di monitoraggio del sistema dell'informazione, l'AGCOM sta preparando uno studio sul giornalismo in Italia e le principali criticità e trasformazioni che interessano la professione, in collaborazione con i portatori di interessi del settore dei media. Governo italiano (2026), contributo scritto, pagg. 31-32; AGCOM (2026), contributo scritto, pag. 6; visita in Italia, AGCOM.

¹⁰⁹ Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pag. 21. La legge di bilancio 2026 ha chiarito che il sistema di autofinanziamento si basa esclusivamente sui contributi dei soggetti regolamentati dall'AGCOM e non può contare su finanziamenti statali o contributi pubblici, rinforzando così l'autonomia finanziaria dell'autorità di regolamentazione. La legge di bilancio ha chiarito inoltre che tali contributi hanno natura tributaria e non di prelievo, al fine di offrire all'autorità di regolamentazione maggiori stabilità e certezza in merito alle risorse disponibili. Visita in Italia, AGCOM.

¹¹⁰ In particolare in relazione alle nuove competenze acquisite dall'AGCOM in qualità di coordinatore dei servizi digitali a norma del regolamento sui servizi digitali. Visita in Italia, AGCOM. Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pagg. 20-21.

¹¹¹ La relazione sullo Stato di diritto 2025 raccomandava all'Italia di "portare avanti l'attività legislativa in corso affinché siano in vigore disposizioni o meccanismi che assicurino un finanziamento dei media del servizio pubblico adeguato per l'adempimento della loro missione di servizio pubblico e per garantirne l'indipendenza". Nel 2025 erano stati riscontrati alcuni progressi in merito a questa raccomandazione.

¹¹² RAI (2026), contributo scritto, pag. 11; visita in Italia, RAI.

¹¹³ Il progetto di riforma è stato formulato consolidando le diverse proposte presentate al Senato nel 2024. Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 3; relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 17.

¹¹⁴ Tra le modifiche figurano l'estensione del mandato dei membri del consiglio di amministrazione della RAI, l'eliminazione dei poteri di nomina diretta dei membri del consiglio di amministrazione da parte del Governo e l'introduzione di un tetto massimo delle potenziali riduzioni annuali dell'importo del canone RAI. Governo italiano, RAI, FNSI, CILD, Ordine dei Giornalisti e OBCT (2026), contributi scritti, rispettivamente pagg. 3-4, pagg. 1, 5 e 6, pag. 16, pagg. 26 e 28, pagg. 14 e 17, e pagg. 14 e 16-17.

¹¹⁵ Governo italiano (2026), contributo scritto, pagg. 3-4; visita in Italia, Governo italiano.

¹¹⁶ OBCT, Ordine dei Giornalisti, FNSI, RAI e CILD (2026), contributi scritti, e RAI (2026), contributi scritti aggiuntivi, rispettivamente pagg. 14 e 17, pagg. 14 e 17, pagg. 16-17, pagg. 5-6, pag. 26 e pagg. 6-9; Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pagg. 42-43; visita in Italia, FNSI, Ordine dei Giornalisti, Ossigeno per l'Informazione e OBCT.

presidente del consiglio di amministrazione non abbia inciso sulle sue attività¹¹⁷, alcuni portatori di interessi sono del parere che lo stallo politico e l'incapacità di trovare un accordo sulla nomina dimostrino che le norme vigenti non sono efficaci nel proteggere la RAI dai rischi di ingerenze indebite¹¹⁸. Il Governo ha indicato che il taglio di 10 milioni di EUR dei finanziamenti pubblici per la RAI nel 2026 aveva per obiettivo la razionalizzazione dei costi operativi dell'emittente¹¹⁹, ma i portatori di interessi hanno espresso riserve in merito al suo impatto sulla stabilità finanziaria e sulla prevedibilità dei media di servizio pubblico¹²⁰. La RAI considera i nuovi obblighi di contenimento dei costi per il 2026 e il 2027 un rischio per la sua sostenibilità finanziaria e la sua capacità di competere sul mercato¹²¹. Da questo punto di vista si sono registrati ulteriori progressi per quanto riguarda la raccomandazione formulata nella relazione sullo Stato di diritto 2025.

Esiste un sistema specifico a sostegno del settore dei media, mentre le norme sulle concentrazioni nel mercato dei media sono state aggiornate. Il settore dei media è sostenuto da un sistema di finanziamento pubblico, il cui strumento principale è il Fondo unico^{122,123}. Nel 2025 il quadro nazionale sulle concentrazioni nel mercato dei media è stato adeguato per chiarire che i poteri di verifica dell'AGCOM circa la sussistenza di posizioni di significativo potere di mercato lesive del pluralismo dei media si applicano anche alle operazioni che coinvolgono soggetti attivi online come le piattaforme per la condivisione di video e i social network¹²⁴. I portatori di interessi indicano la regolamentazione eccessiva e i relativi svantaggi competitivi rispetto ai soggetti che operano online tra i principali ostacoli per la sostenibilità del settore creativo e culturale¹²⁵.

Sono in fase di sviluppo nuove iniziative legislative sulla protezione dei giornalisti, ma le aggressioni fisiche e altre forme di intimidazione continuano a destare preoccupazione. L'ordinamento giuridico prevede protocolli di protezione specifici per i giornalisti vittime di minacce¹²⁶. Il centro di coordinamento specializzato, istituito in seno al Ministero

¹¹⁷ Conformemente alle norme applicabili, qualora la carica di presidente rimanga vacante, le sue mansioni sono svolte dal membro più anziano del consiglio di amministrazione, a garanzia della continuità delle attività editoriali e amministrative. RAI (2026), contributo scritto, pagg. 5-6; visita in Italia, RAI.

¹¹⁸ FNSI, CILD, OBCT e Reporter senza frontiere (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 16, pag. 28, pag. 16 e pagg. 15-16; l'Osservatorio del pluralismo dei media 2026 conferma un indicatore di rischio elevato per l'indipendenza dei media del servizio pubblico, come nel 2025. Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pagg. 9, 10 e 42-44; visita in Italia, FNSI, Ordine dei Giornalisti, OBCT e Ossigeno per l'Informazione.

¹¹⁹ Governo italiano (2026a), contributo scritto aggiuntivo, pag. 1.

¹²⁰ RAI, CILD, FNSI e OBCT (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 4, pagg. 26 e 28, pag. 16, e pagg. 15 e 17; visita in Italia, RAI, FNSI, Ordine dei Giornalisti, Ossigeno per l'Informazione e OBCT.

¹²¹ RAI (2026), contributo scritto, pag. 4 e RAI (2026a), contributo scritto aggiuntivo, pagg. 3 e 5; visita in Italia, RAI.

¹²² Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria, Governo italiano (2026), contributo scritto, pagg. 27-30.

¹²³ Alcuni portatori di interessi sono fautori di un riadeguamento dei criteri di assegnazione del Fondo unico per rendere più efficiente la distribuzione delle risorse pubbliche, sostenere meglio l'innovazione e attenuare le sfide connesse alla desertificazione dell'informazione a livello locale. Ordine dei Giornalisti (2026), contributo scritto, pag. 2; Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pagg. 32, 41-42 e 50.

¹²⁴ AGCOM (2025), delibera 251/25/CONS; Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 25; AGCOM (2026), contributo scritto, pagg. 2-4; visita in Italia, AGCOM.

¹²⁵ Confindustria (2026), contributo scritto, pagg. 1-3; visita in Italia, Confindustria Radio Televisioni.

¹²⁶ Il Ministero dell'Interno italiano è responsabile della protezione delle vittime di gravi minacce, compresi i giornalisti, e può adottare misure protettive adeguate al livello di rischio. A giugno 2026 i giornalisti sottoposti a misure del genere in Italia erano 29. Il centro di coordinamento specializzato garantisce un'apposita configurazione istituzionale che riunisce rappresentanti del Ministero dell'Interno e delle associazioni dei media e dei giornalisti. Governo italiano (2026), contributo scritto, pagg. 32-33.

dell'Interno, monitora e riferisce in merito ai casi di intimidazione ai danni dei giornalisti e promuove gli scambi di informazioni e opinioni sulle potenziali nuove iniziative politiche¹²⁷; i portatori di interessi continuano a considerarlo una buona pratica a sostegno della sicurezza dei giornalisti¹²⁸. Le condizioni di lavoro precarie¹²⁹ e l'esposizione ad attacchi, minacce e altre forme di intimidazione, per esempio le azioni legali vessatorie (alcune delle quali identificate come SLAPP¹³⁰), continuano a essere una fonte di preoccupazione per i giornalisti¹³¹. Il Governo italiano non ha ancora adottato gli atti di diritto derivato per recepire la direttiva anti-SLAPP¹³². I portatori di interessi segnalano un peggioramento della situazione: nella seconda metà del 2025 sono aumentati i casi di aggressioni fisiche e minacce, tra i quali figurano un attentato dinamitardo contro un giornalista e conduttore RAI¹³³ e l'irruzione di un gruppo di manifestanti negli uffici di un quotidiano¹³⁴. Le procure di Roma e Napoli continuano a indagare sul caso dello spyware Paragon, anche per identificare i responsabili¹³⁵. Non sono stati segnalati nuovi sviluppi per quanto riguarda le norme che disciplinano l'accesso a determinate informazioni giudiziarie da parte dei giornalisti e la relativa divulgazione: i portatori di interessi hanno ribadito la propria preoccupazione per l'impatto di tali norme sulla libertà di informazione e di stampa¹³⁶, mentre il Governo ritiene che assicurino un giusto equilibrio tra la presunzione di innocenza e la

¹²⁷ Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 33; visita in Italia, Ministero dell'Interno.

¹²⁸ Ordine dei Giornalisti (2026), contributo scritto, pag. 18; visita in Italia, FNSI, Ordine dei Giornalisti, OBCT e Ossigeno per l'Informazione.

¹²⁹ La retribuzione annua lorda media per i giornalisti freelance o con contratti a tempo determinato è pari rispettivamente a 17 000 EUR e 11 000 EUR, vale a dire meno di 1 000 EUR netti al mese, situazione che compromette le condizioni economiche dei giornalisti e li rende più vulnerabili. Ordine dei Giornalisti (2026), contributo scritto; visita in Italia, FNSI.

¹³⁰ SLAPP: azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica. FNSI, Ordine dei Giornalisti, Ossigeno per l'Informazione, CILD, OBCT (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 19, pag. 19, pagg. 7 e 19, pag. 30, pagg. 19-20; relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 20; Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pagg. 13-15. I portatori di interessi hanno riferito di 93 casi documentati di SLAPP contro giornalisti nel 2025. Ordine dei Giornalisti e Ossigeno per l'informazione (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 19 e pag. 7.

¹³¹ FNSI, Ordine dei Giornalisti, CILD, RAI, OBCT, Articolo 21, Reporter senza frontiere, Ossigeno per l'informazione e Civil Society Europe (2026), contributi scritti, rispettivamente pagg. 17 e 19, pagg. 15 e 19, pag. 30, pagg. 9-10, pagg. 17-20, pag. 17, pag. 17, pagg. 7 e 18-20, e pag. 7; visita in Italia, FNSI, Ordine dei Giornalisti, OBCT e Ossigeno per l'Informazione.

¹³² L'articolo 6 della [legge delega europea 9 aprile 2026, n. 36](#), costituisce la base giuridica che consente al Governo di adottare uno o più decreti legislativi per il recepimento nella normativa nazionale della direttiva anti-SLAPP.

¹³³ Il Governo ha condannato l'episodio e dalle indagini in corso emerge il possibile coinvolgimento della criminalità organizzata. Governo italiano (2026a), contributo scritto aggiuntivo.

¹³⁴ FNSI, Ordine dei Giornalisti, CILD, RAI, OBCT, Reporter senza frontiere, Ossigeno per l'informazione e Civil Society Europe (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 17, pag. 15, pag. 30, pag. 8, pag. 18, pag. 17, pag. 7 e pag. 7. L'Osservatorio del pluralismo dei media 2026 valuta l'indicatore "Regole e tutela della professione giornalistica" a rischio medio-alto alla luce di questa tendenza al deterioramento dell'ambiente di sicurezza dei giornalisti. Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pag. 19.

¹³⁵ Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 20. Il 5 marzo 2026 le procure di Roma e Napoli hanno indicato che, in seguito a una perizia sui dispositivi personali dei giornalisti interessati, non sono emerse prove di operazioni dei servizi segreti italiani che abbiano preso di mira i giornalisti attraverso lo spyware. La perizia ha però confermato che un giornalista è stato vittima di pirateria informatica con spyware ed è opportuno che le indagini per identificare i responsabili proseguano. Governo italiano (2026a), contributo scritto aggiuntivo, pagg. 1-4. Si vedano anche i contributi di vari portatori di interessi: FNSI, Ordine dei Giornalisti, CILD, OBCT, Articolo 21, Reporter senza frontiere e Ossigeno per l'informazione (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 17, pag. 18, pag. 31, pagg. 20-21, pag. 16, pag. 16, e pag. 20; visita in Italia, FNSI, Ordine dei Giornalisti, OBCT e Ossigeno per l'Informazione.

¹³⁶ FNSI, Ordine dei Giornalisti e Articolo 21 (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 18, pag. 19 e pag. 6; Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pag. 18; visita in Italia, FNSI e Ordine dei Giornalisti.

libertà di informazione. Dalla pubblicazione della relazione sullo Stato di diritto 2025, la piattaforma del Consiglio d'Europa per la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti ha registrato 20 segnalazioni riguardanti l'Italia: 13 casi di aggressioni fisiche nei confronti di giornalisti, 5 casi di molestie e intimidazioni e 2 di atti di altro tipo con effetto dissuasivo, a scapito della libertà dei media¹³⁷. La piattaforma Mapping Media Freedom (Mappatura della libertà dei media) ha segnalato 104 episodi, di cui 92 riferibili a varie forme di attacchi contro i giornalisti e 14 ad azioni legali nei confronti di giornalisti¹³⁸. Secondo gli ultimi dati disponibili del centro di coordinamento, nei primi sei mesi del 2025 gli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti sono aumentati del 76 % rispetto allo stesso periodo del 2024¹³⁹. Nel febbraio 2026 il Governo ha presentato al Parlamento progetti di emendamenti che introducono aggravanti specifiche per i reati commessi contro i giornalisti professionisti¹⁴⁰. I portatori di interessi hanno accolto con favore l'iniziativa, considerandola un passo avanti per rafforzare la sicurezza dei giornalisti, e al contempo hanno esortato il Parlamento a valutare la possibilità di estenderne l'ambito di applicazione a tutte le persone che lavorano nel settore dei media¹⁴¹.

Per quanto riguarda la raccomandazione di riformare le norme sulla diffamazione non si è registrato alcun ulteriore progresso¹⁴². Il Senato sta ancora esaminando il progetto di riforma della disciplina in materia di diffamazione¹⁴³. I portatori di interessi del settore dei media hanno ribadito che è positivo che la riforma proposta abolisca le pene detentive per la diffamazione a mezzo stampa, pur senza arrivare a una piena depenalizzazione. I portatori di interessi hanno altresì ribadito che alcune delle nuove misure più severe, per esempio le elevate sanzioni pecuniarie, potrebbero avere un effetto dissuasivo sulla libertà di stampa¹⁴⁴.

¹³⁷ L'Italia ha risposto a 13 delle 20 segnalazioni: cfr. Piattaforma del Consiglio d'Europa per la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti, Italia.

¹³⁸ In particolare, dei 92 casi relativi a varie forme di attacchi contro i giornalisti, 18 riguardavano aggressioni fisiche, 22 attacchi alla proprietà privata e 52 aggressioni verbali. Per quanto concerne invece gli episodi di altro tipo, sono stati segnalati 29 casi di interferenza con le attività dei giornalisti. Mapping Media Freedom, profilo per paese, Italia.

¹³⁹ Degli 81 casi registrati, il 19,4 % era riconducibile alla criminalità organizzata e il 29 % a contesti "socio-politici", mentre 31 casi su 81 (il 38,3 %) sono avvenuti online; cfr. Ministero dell'Interno (2025), pag. 5. Dalle attività di monitoraggio svolte da un'organizzazione della società civile italiana che, a differenza del centro specializzato, tiene conto anche degli episodi non denunciati alle autorità competenti risultano 361 casi di minacce o altre forme di intimidazione nei confronti di giornalisti nel primo semestre del 2025, il che suggerisce una tendenza a non denunciare (lo fa solo un giornalista su sei). Ossigeno per l'informazione (2026), contributo scritto, pag. 7.

¹⁴⁰ L'iniziativa prevede pene più severe per determinati reati, per esempio quelli contro la vita o la sicurezza personale, se commessi ai danni dei giornalisti. Visita in Italia, Ministero dell'Interno; Consiglio dei Ministri (2026).

¹⁴¹ I progetti di emendamento proteggerebbero solo i giornalisti professionisti che sono membri dell'ordine nazionale. I portatori di interessi chiedono di estendere la protezione a tutti i professionisti dei media e ai membri delle truppe, compresi i fonici, i fotografi o i cameramen. Ordine dei Giornalisti e FNSI (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 1 e pag. 1; visita in Italia, Ordine dei Giornalisti, FNSI, Ossigeno per l'Informazione e OBCT.

¹⁴² Nella relazione sullo Stato di diritto 2025 si raccomandava all'Italia di "portare avanti il processo legislativo in corso del progetto di riforma sulla diffamazione e sulla protezione del segreto professionale e delle fonti giornalistiche, evitando ogni rischio di incidenza negativa sulla libertà di stampa e tenendo conto delle norme europee in materia di protezione dei giornalisti". Nel 2025 e nel 2024 non si erano registrati progressi in merito, a fronte di alcuni progressi nel 2023.

¹⁴³ Governo italiano (2026), contributo scritto, pagg. 4 e 27; Ordine dei Giornalisti, Ossigeno per l'informazione, FNSI, Articolo 21, OBCT e CILD (2026), contributi scritti, rispettivamente pagg.14-15, pagg. 19-20, pag. 18, pag. 6, pag. 15 e pag. 26; relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 20; visita in Italia, Ordine dei Giornalisti, FNSI, Ossigeno per l'Informazione e OBCT.

¹⁴⁴ Ossigeno per l'informazione, FNSI, Articolo 21, OBCT e CILD (2026), contributi scritti, rispettivamente pagg. 19-20, pag. 18, pag. 6, pag. 15 e pag. 26; Osservatorio del pluralismo dei media 2026, pag. 13; visita

In questo contesto non si sono registrati ulteriori progressi rispetto alla raccomandazione sul tema.

IV. ALTRE QUESTIONI ISTITUZIONALI RELATIVE AL BILANCIAMENTO DEI POTERI

Il progetto di riforma costituzionale volta a introdurre l'elezione diretta del Presidente del Consiglio resta sul tavolo del Parlamento. Dopo l'approvazione da parte del Senato nel giugno 2024 il progetto di riforma è ora all'esame della Camera dei deputati¹⁴⁵ e dal luglio 2025 le audizioni degli esperti in Parlamento sono in stallo. Il Governo ha confermato che la riforma rimane una priorità¹⁴⁶. Alcuni portatori di interessi hanno ribadito le preoccupazioni in merito all'impatto che la riforma potrebbe avere sul sistema di bilanciamento dei poteri alterando le dinamiche tra Governo e Parlamento e tra Presidente del Consiglio e Presidente della Repubblica¹⁴⁷.

I portatori di interessi hanno continuato a esprimere preoccupazione per il ricorso eccessivo alla decretazione d'urgenza e alle mozioni di fiducia, mentre la Camera dei deputati ha adottato misure per limitarne l'uso in futuro. Nell'attuale legislatura (dal 22 ottobre 2022 a maggio 2026) il Parlamento ha adottato 325 leggi: di queste, un terzo (112 leggi) ha convertito i decreti governativi d'urgenza in leggi ordinarie, un quinto (67 leggi) è stato approvato tramite mozione di fiducia in almeno uno dei rami del Parlamento e tre quarti (244 leggi) erano di iniziativa governativa¹⁴⁸. I portatori di interessi hanno continuato a esprimere riserve¹⁴⁹, in quanto ritengono che l'uso combinato di decreti-legge e mozioni di fiducia possa incidere negativamente sulla separazione dei poteri tra Governo e Parlamento e compromettere la funzione legislativa di quest'ultimo¹⁵⁰, in particolare nel campo del diritto penale¹⁵¹. In diverse occasioni il Presidente della Repubblica ha invitato il Governo a limitare l'uso dei decreti-legge esclusivamente ai casi di reale urgenza e necessità. Nel febbraio 2026, con ampio sostegno, la Camera dei deputati ha modificato il proprio regolamento interno al fine di razionalizzare il processo legislativo e, tra le altre cose, limitare il ricorso alla decretazione d'urgenza e alle mozioni di fiducia. La riforma inizierà ad applicarsi dopo le prossime elezioni legislative¹⁵².

Una legge adottata nel novembre 2025 ha introdotto norme in materia di semplificazione normativa, consultazione pubblica e procedure di valutazione d'impatto. La legge impone al Governo di presentare al Parlamento, entro la fine di giugno di ogni anno, una legge di semplificazione normativa che raccolga proposte provenienti da valutazioni di impatto ex post e da consultazioni pubbliche e consolidi la legislazione

in Italia, Ordine dei Giornalisti, FNSI, Ossigeno per l'Informazione e OBCT. Viste le condizioni di lavoro precarie e la vulnerabilità economica dei giornalisti è stato menzionato in particolare l'effetto dissuasivo connesso al rischio che, in base al disegno di legge, siano multati fino a 50 000 EUR. FNSI e Ordine dei Giornalisti (2026), contributi scritti, rispettivamente pag. 20 e pag. 18; visita in Italia, FNSI.

¹⁴⁵ Disegno di legge costituzionale [A.C.1921](#).

¹⁴⁶ Visita in Italia, Governo italiano.

¹⁴⁷ MEDEL (2026), contributo scritto, pag. 21. Due associazioni italiane di magistrati (Magistratura Democratica e Area Democratica per la Giustizia) fanno parte di MEDEL (Magistrats européens pour la démocratie et les libertés). Morrone (2025). Cfr. anche la relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 21.

¹⁴⁸ Camera dei deputati (2026a), Senato della Repubblica (2026).

¹⁴⁹ Visita in Italia, ARCI, CILD e Emergency.

¹⁵⁰ Civil Liberties (2026), contributo scritto, pag. 33.

¹⁵¹ Visita in Italia, Antigone e Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani.

¹⁵² Camera dei deputati (2026b).

vigente¹⁵³. La legge introduce nel quadro della valutazione dell'impatto normativo i) una valutazione dell'impatto di genere e ii) una valutazione di impatto generazionale come analisi preventiva degli effetti ambientali o sociali degli atti normativi del Governo (ad esclusione dei decreti-legge) sui giovani e sulle generazioni future, con particolare attenzione all'equità intergenerazionale. Infine delega il Governo a consolidare e riorganizzare la legislazione in un'ampia gamma di settori¹⁵⁴ e a rivedere il codice dell'amministrazione digitale. I portatori di interessi del mondo delle imprese hanno accolto con favore gli obiettivi di semplificazione normativa¹⁵⁵.

Al 1° gennaio 2026 l'Italia doveva ancora dare esecuzione a 79 sentenze guida della Corte europea dei diritti dell'uomo, cinque in più rispetto all'anno precedente¹⁵⁶. A tale data il tasso di sentenze guida pronunciate negli ultimi 10 anni che erano state eseguite in Italia era del 22 % (rispetto al 27 % nel 2025; il 78 % rimaneva in attesa di esecuzione) e, in media, le sentenze erano in attesa di esecuzione da 5 anni e 10 mesi (rispetto ai 6 anni e 4 mesi del 2025)¹⁵⁷. Nel 2025 sono state aperte 10 nuove cause guida per quanto riguarda l'Italia (di cui 4 sotto sorveglianza rafforzata) e ne sono state chiuse 5 (di cui 4 sotto sorveglianza rafforzata, tutte in attesa di esecuzione da oltre 5 anni)¹⁵⁸. Tra queste ultime ce n'era una riguardante l'eccessiva durata dei procedimenti penali, in attesa di esecuzione da 25 anni¹⁵⁹. La sentenza guida di più vecchia data, anch'essa in attesa di esecuzione da ben 25 anni, riguarda l'eccessiva durata dei procedimenti civili¹⁶⁰. Relativamente al rispetto dei termini di pagamento, le cause in attesa di conferma dei pagamenti al 31 dicembre 2025 erano in tutto 109 (rispetto alle 122 del 2024)¹⁶¹. Al 17 giugno 2026, il numero di sentenze guida in attesa di esecuzione era salito a 84¹⁶².

Oltre la metà delle imprese intervistate in Italia dichiara di avere fiducia nell'efficacia della tutela degli investimenti. Il 57 % delle imprese è piuttosto o molto fiducioso riguardo al fatto che gli investimenti siano tutelati dalla legge e dagli organi giurisdizionali, con una leggera flessione rispetto al 58 % del 2025¹⁶³. Per quanto riguarda le autorità competenti per

¹⁵³ [Legge 10 novembre 2025, n. 167](#). Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 35.

¹⁵⁴ Affari esteri e della cooperazione internazionale, navigazione interna e promiscua, elettorato attivo e tenuta e revisione delle liste elettorali, istruzione, disabilità, istituti dell'interdizione, dell'inabilitazione, dell'amministrazione di sostegno e relativi procedimenti, protezione civile, politiche per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, formazione superiore e ricerca, tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei settori portuale, marittimo, delle navi da pesca e ferroviario. Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 35.

¹⁵⁵ Visita in Italia, Confindustria.

¹⁵⁶ Per una spiegazione del processo di vigilanza, cfr. il [sito Internet](#) del Consiglio d'Europa.

¹⁵⁷ Tutti i dati sono calcolati da European Implementation Network (EIN) e si basano sul numero di cause considerate pendenti alla data di riferimento annuale, in questo caso il 1° gennaio 2026. EIN (2026), contributo scritto, pag. 6.

¹⁵⁸ Consiglio d'Europa (2026), Relazione annuale 2025, pagg. 143, 157 e 159, disponibile [qui](#).

¹⁵⁹ Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 12 agosto 1999, *Ledonne contro Italia* (n. 1), causa 35742/97. Nel settembre 2025 il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha rilevato che un'ampia gamma di riforme aveva portato la durata media dei procedimenti penali entro parametri accettabili e sostenibili e che l'Italia aveva introdotto un rimedio compensativo efficace. [CM/ResDH\(2025\)256](#). Consiglio d'Europa (2026), Relazione annuale 2025, pag. 88.

¹⁶⁰ Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 12 gennaio 2001, *Trapani contro Italia*, causa 45104/98.

¹⁶¹ Consiglio d'Europa (2026), Relazione annuale 2025, pag. 163.

¹⁶² Dati ricavati dalla banca dati online del Consiglio d'Europa (HUDOC).

¹⁶³ Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafici 52 e 53. Il 28 % degli investitori intervistati adduce la preoccupazione rispetto alla qualità, all'efficienza o all'indipendenza del sistema giudiziario e alle frequenti modifiche normative come motivo della mancanza di fiducia nella tutela degli investimenti, mentre solo l'11 % individua come causa la preoccupazione in merito alla qualità del processo legislativo.

gli operatori economici, il 72 % percepisce il livello di indipendenza dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) come piuttosto o molto soddisfacente, dato in lieve aumento rispetto al 70 % del 2025¹⁶⁴. Il Consiglio di Stato (il massimo organo giurisdizionale amministrativo) è competente in diverse cause relative alle imprese, comprese quelle in materia di appalti pubblici, concessioni pubbliche, contratti pubblici e regolamentazione economica. Esistono diversi meccanismi giudiziari volti a migliorare l'efficienza in queste cause, fra cui la possibilità di applicare misure provvisorie, l'esame congiunto di casi simili e il consolidamento di più ricorsi¹⁶⁵.

Sono stati compiuti progressi limitati riguardo alla raccomandazione relativa alla creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani¹⁶⁶. Cinque disegni di legge sono ancora in attesa di approvazione da parte del Parlamento¹⁶⁷. Uno di questi, presentato dalla maggioranza parlamentare, prevede l'assegnazione dei compiti di istituzione nazionale per la protezione e promozione dei diritti umani al Garante per la protezione dei dati personali¹⁶⁸. I portatori di interessi hanno espresso preoccupazione in merito alla proposta, anche in relazione alle competenze necessarie¹⁶⁹. A ottobre 2025 la Presidenza del Consiglio ha istituito un gruppo di lavoro per rilanciare l'iniziativa di creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani, tenendo conto dei principi di Parigi e del quadro istituzionale composito che vede vari organismi responsabili della tutela dei diritti umani in Italia¹⁷⁰. I portatori di interessi, compreso il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, hanno continuato a esortare l'Italia (uno dei pochissimi Stati membri che ancora ne sono privi) a istituire un'istituzione nazionale per i diritti umani efficace, indipendente e dotata di risorse adeguate, con un ampio mandato¹⁷¹. Parallelamente, nel 2027 entrerà in attività un nuovo Organismo per la Parità, allo scopo di allineare il paese alle norme europee relative agli organismi nazionali per la parità¹⁷². Nel complesso sono stati compiuti passi avanti limitati nell'attuare la raccomandazione di costituire un'istituzione nazionale per i diritti umani.

La nuova legislazione in materia di sicurezza interna è in corso di attuazione e ha suscitato la preoccupazione dei portatori di interessi in merito a possibili ripercussioni sullo spazio civico e sull'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali. Nel dicembre

¹⁶⁴ Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafico 60.

¹⁶⁵ Quadro di valutazione UE della giustizia 2026, grafici 66 e 67. I dati presentati rispecchiano esclusivamente i meccanismi attuati al livello dei più alti organi giurisdizionali amministrativi; presso organi di grado inferiore possono essere attuati gli stessi o altri meccanismi.

¹⁶⁶ La relazione sullo Stato di diritto 2025 aveva raccomandato all'Italia di "intensificare gli sforzi per costituire un'istituzione nazionale per i diritti umani tenendo conto dei principi di Parigi delle Nazioni Unite". Nel 2025 e nel 2024 non si erano registrati progressi in merito, a fronte di alcuni progressi nel 2023.

¹⁶⁷ Governo italiano (2026), contributo scritto, pag. 36;

¹⁶⁸ disegno di legge [A.S. 505](#).

¹⁶⁹ Visita in Italia, ARCI, CILD, COSPE, Antigone, Emergency, Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani. Civil Liberties (2026), contributo scritto, pag. 32.

¹⁷⁰ Governo italiano (2026), contributo scritto, pagg. 6 e 36-37. Visita in Italia, Governo italiano. Tra le autorità attualmente competenti nel campo della protezione dei diritti umani figurano il Comitato interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP), l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e, dal 2025, l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità.

¹⁷¹ Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa (2026).

¹⁷² Decreto legislativo 7 maggio 2026, n. 91, inteso ad attuare le direttive (UE) 2024/1499 e (UE) 2024/1500 sulle norme minime riguardanti gli organismi nazionali per la parità.

2025 Civicus ha declassato lo spazio civico in Italia da "ristretto" a "ostruito"¹⁷³. La legge sulla sicurezza adottata a giugno del 2025 e finalizzata a combattere il terrorismo e la criminalità organizzata e a migliorare la sicurezza interna ha introdotto nuovi reati, anche trasformando determinati illeciti amministrativi in reati, e ha ampliato i poteri e la tutela delle autorità di contrasto. In particolare ha criminalizzato la distruzione o il danneggiamento del patrimonio in occasione di manifestazioni e il blocco stradale o ferroviario e ha vietato l'accesso a determinate aree urbane e mezzi di trasporto alle persone denunciate o condannate per determinati delitti commessi nella stessa area¹⁷⁴. Nel 2026 il Governo ha presentato un decreto-legge e un disegno di legge¹⁷⁵ che definiscono ulteriori reati e inaspriscono le pene per la violazione della legislazione sulle riunioni o gli assembramenti¹⁷⁶. Il decreto-legge, emanato a febbraio e convertito in legge nell'aprile 2026, amplia in particolare i poteri delle forze di polizia e la sorveglianza con l'obiettivo di proteggere le forze dell'ordine e rafforzare la sicurezza durante le manifestazioni pubbliche¹⁷⁷. I portatori di interessi esprimono preoccupazione in merito agli sviluppi relativi alle restrizioni al diritto di manifestare¹⁷⁸ e alle possibili ripercussioni sullo spazio civico e sull'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali¹⁷⁹. Il Governo ritiene invece che le nuove disposizioni rispettino un equilibrio tra il diritto di riunirsi pacificamente e il diritto alla libera circolazione e alla libertà personale, tutti sanciti dalla Costituzione¹⁸⁰. Nel maggio 2026, in uno studio periodico sulle novità normative, la Corte di cassazione ha formulato osservazioni procedurali e sostanziali sulla legge sulla sicurezza del 2026 e sulla sua compatibilità con le garanzie costituzionali dei diritti e delle libertà fondamentali¹⁸¹. Alcuni portatori di interessi hanno inoltre riferito che talune organizzazioni della società civile hanno subito azioni legali vessatorie, tra cui SLAPP, per scoraggiarne la partecipazione civica¹⁸².

¹⁷³ L'Italia ha ottenuto un punteggio di 60/100. Cfr. https://monitor.civicus.org/press_release/2025/italy/; la valutazione di CIVICUS adopera una scala di cinque categorie: aperto, ristretto, ostruito, represso e chiuso. Cfr. anche FRANET (2026), pagg. 184-185.

¹⁷⁴ Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pagg. 23-24. Cfr. anche Associazione Italiana Costituzionalisti (2025).

¹⁷⁵ Consiglio dei ministri (2026), disegno di legge recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica, approvato il 5 febbraio 2026. Consiglio dei Ministri (2026).

¹⁷⁶ FRA (2026), contributo scritto, pag. 6.

¹⁷⁷ [Legge 26 aprile 2026, n. 54](#), conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 2026, n. 23.

¹⁷⁸ Visita in Italia, ARCI, CILD, COSPE, Emergency, Antigone e Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani. Civil Society Europe (2026).

¹⁷⁹ Venturi (2026). Net4Defenders e ARCI (2025).

¹⁸⁰ Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 24.

¹⁸¹ Corte di cassazione (2026). La relazione n. 39/2026 ha rilevato che l'ampliamento dell'ordinamento penale e dei poteri di polizia può migliorare la tutela dell'ordine pubblico ma allo stesso tempo solleva preoccupazioni in merito alla proporzionalità, alla certezza del diritto e alla compatibilità con le garanzie costituzionali dei diritti e delle libertà fondamentali.

¹⁸² Relazione sullo Stato di diritto 2025, capitolo sull'Italia, pag. 20. FNSI, Ordine dei Giornalisti, Ossigeno per l'Informazione, CILD, OBCT e ReCommon, contributi scritti, rispettivamente pag. 19, pag. 19, pagg. 7 e 19, pag. 30, pagg. 19-20 e pagg. 1-3.

Allegato I: Elenco delle fonti in ordine alfabetico*

*L'elenco dei contributi ricevuti nel contesto della consultazione per la relazione sullo Stato di diritto 2026 è disponibile al seguente indirizzo: https://commission.europa.eu/publications/2026-rule-law-report-targeted-stakeholder-consultation_it.

AGCOM (2026), contributo dell'AGCOM per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali – FRA (2026), contributo di FRA per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

ANAC (2025a), *Linee Guida n. 1 - 2025 in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione*, 26 novembre 2025, <https://www.anticorruzione.it/-/del.n.478-26.11.2025.llgg.wb>.

ANAC (2025b), *Atto di segnalazione n. 3 del 23 luglio 2025 in materia di applicabilità delle disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39*, <https://www.anticorruzione.it/-/atto-di-segnalazione-n.-3-del-23-luglio-2025>.

ANAC (2025c), *Relazione annuale 2024*, 20 maggio 2025, <https://www.anticorruzione.it/-/relazione.annuale.2025>.

ANAC (2026), contributo dell'ANAC per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

ANAC (2026a), *Relazione annuale 2025 – Presentazione del Presidente*, Camera dei Deputati, 21 aprile 2026, <https://www.anticorruzione.it/documents/91439/393633199/Anac+-+Presentazione+della+Relazione+annuale+2026+su+attivit%C3%A0+2025.pdf/f7b5224c-6397-06ae-7c23-be464a3b1fc6?t=1776845817673>.

ANAC (2026b), *Piano Nazionale Anticorruzione 2025*, 28 gennaio 2026, <https://www.anticorruzione.it/-/piano-nazionale-anticorruzione-2025>.

Articolo 21 (2026), contributo di Articolo 21 per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Associazione Italiana Costituzionalisti (2025), "Il decreto-legge sicurezza", *La Lettera*, Vol. 4/2025, <https://www.associazionedeicostituzionalisti.it/it/la-lettera/04-2025-il-decreto-legge-sicurezza>.

Associazione Magistrati della Corte dei conti (2025), lettera aperta al Presidente Giorgia Meloni sulla riforma della Corte dei conti, 7 aprile 2025, <https://www.amcorteconti.it/lettera-aperta-al-presidente-giorgia-meloni-sulla-riforma-della-corte-dei-conti/>.

Associazione Nazionale Magistrati (2026), *Referendum: toni inaccettabili contro magistrati ma non rispondiamo ad attacchi*, <https://www.associazionemagistrati.it/doc/5064/referendum-toni-inaccettabili-contro-magistrati-ma-non-rispondiamo-ad-attacchi.htm>.

Camera dei deputati (2026), *Deliberazione 17 febbraio 2026*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/02/26/26A00920/sg>.

Camera dei deputati (2026a), *La produzione legislativa al 13 maggio 2026: cifre e caratteristiche*, <https://www.camera.it/temi/documentazione/temi/pdf/1354685.pdf>.

Camera dei deputati, disegno di legge A.C. 2336 (*Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi*).

Camera dei deputati, disegno di legge [A.C.1921](#).

Camera dei deputati, disegno di legge [A.C.2629](#) per la riforma della legge 31 dicembre 2012, n. 247.

Centro europeo per la libertà di stampa e dei media (ECPMF), *Mapping Media Freedom*, profilo per paese, Italia, <https://www.mappingmediafreedom.org/category/italy/>.

CEPEJ (2026) *Study on the functioning of the judicial system in the EU Member States*.

Civil Liberties Union for Europe (2026), *contributo di Civil Liberties per la relazione sullo Stato di diritto 2026*.

Civil Liberties Union for Europe (2026a), *Liberties Rule of Law Report*, liberties.eu/f/wtaqoq.

Civil Society Europe (2026), *contributo di Civil Society Europe per la relazione sullo Stato di diritto 2026*.

Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa (2026), lettera ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati italiani, 4 marzo 2026, <https://rm.coe.int/letter-to-the-presidents-of-the-italian-senate-and-chamber-of-deputies/48802acdc9>.

Commissione di Venezia (2025), *Spain - Opinion on the manner of election of the judicial members of the General Council of the Judiciary*, 13 ottobre 2025, CDL-AD(2025)038, [https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-AD\(2025\)038-e](https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-AD(2025)038-e).

Commissione europea (2025), *Relazione sullo Stato di diritto 2025 – Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia*.

Commissione europea (2026), *Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia*, COM(2026) 212 final.

Confindustria (2026), contributo di Confindustria per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Consiglio consultivo dei giudici europei – CCJE (2007), parere n. 10 del 2007, <https://rm.coe.int/168074779b>.

Consiglio consultivo dei giudici europei – CCJE, parere n. 24 del 2021, <https://rm.coe.int/opinion-no-24-2021-of-the-ccje/1680a47604>.

Consiglio degli ordini forensi europei – CCBE (2026), contributo di CCBE per la relazione sullo Stato di diritto 2026,

Consiglio dei Ministri (2026), disegno di legge sulle misure di sicurezza et al., comunicato stampa del 5 febbraio 2026, <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-159/31034>.

Consiglio d'Europa (2010), *Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli stati membri sui giudici: indipendenza, efficacia e responsabilità*, 17 novembre 2010, CM/Rec(2010)12 [https://search.coe.int/cm/#{%22CoEIdentifier%22:\[%2209125948802047d7%22\],%22sort%22:\[%22CoEValidationDate%20Descending%22\]}.](https://search.coe.int/cm/#{%22CoEIdentifier%22:[%2209125948802047d7%22],%22sort%22:[%22CoEValidationDate%20Descending%22]})

Consiglio d'Europa (2026), *Supervision of the execution of judgments decisions of the European Court of Human Rights – 19th Annual Report of the Committee of Ministers – 2025*, <https://rm.coe.int/2025-annual-report/48802b1633>.

Consiglio Nazionale Forense (2025), *Manovra, CNF: "A rischio il patrocinio a spese dello Stato e i compensi dei professionisti"*, comunicato stampa del 12 dicembre 2025, <https://www.consiglionazionaleforense.it/web/cnf-news/-/24697-387>.

Consiglio Nazionale Forense (2026), contributo del Consiglio Nazionale Forense per la relazione sullo Stato di diritto 2026 tramite il Consiglio degli ordini forensi europei (CCBE).

Consiglio superiore della magistratura (2025a), *Relazione annuale 2025*, <https://www.csm.it/portale/documents/21768/13139917/Volume+relazione+annuale+2025+-+rev+21+dic.pdf/cac09ca3-fb40-011b-3807-5f808df61316?t=1770313214182>.

Consiglio superiore della magistratura (2025b), parere dell'8 gennaio 2025, <https://www.csm.it/portale/documents/21768/92150/Parere+separazione+carriere+e+riforma+CSM+%28delibera+8+gennaio+2025%29.pdf/80a01678-fe53-f348-dce5-3296ea3d7891?t=1736525435000>.

Consiglio superiore della magistratura (2026), contributo del Consiglio superiore della magistratura alla relazione sullo Stato di diritto 2026.

Corte costituzionale, sentenza n. 185/2025 del 16 dicembre 2025, ECLI:IT:COST:2025:185.

Corte dei conti (2026), *Relazione annuale 2025*, <https://www.corteconti.it/Download?id=c953a7e4-493f-41d1-8fe3-fac8534fb39c>.

Corte di cassazione (2025), *Documento approvato all'esito dall'Assemblea generale del 19 giugno 2025*, https://www.cortedicassazione.it/resources/cms/documents/Documento_approvato_dallAssemblea_Generale_del_19_giugno_2025.pdf.

Corte di cassazione (2026), contributo della Corte di cassazione per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Corte di cassazione (2026a), *Relazione annuale 2025*, https://www.cortedicassazione.it/resources/cms/documents/Relazione_Cassazione_2026.pdf.

Corte di cassazione, Primo Presidente (2026), intervento in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, 30 gennaio 2026, https://www.cortedicassazione.it/resources/cms/documents/Discorso_Primo_Presidente_2026.pdf.

Corte di cassazione, Procuratore Generale (2026), intervento in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, 30 gennaio 2026, https://www.cortedicassazione.it/resources/cms/documents/Discorso_Procuratore_Generale_2026.pdf.

Corte di cassazione, Ufficio del Massimario e del Ruolo (2026), *Relazione n. 39/2026*, <https://www.cortedicassazione.it/resources/cms/documents/Rel.392026.pdf>.

Corte europea dei diritti dell'uomo, sentenza del 9 gennaio 2013, *Oleksandar Volkov contro Ucraina*, 21722/11, [https://hudoc.echr.coe.int/eng#{%22itemid%22:\[%22001-115871%22\]}](https://hudoc.echr.coe.int/eng#{%22itemid%22:[%22001-115871%22]}).

COSPE (2026), contributo di COSPE per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Dem.e.tra (2026), contributo di Dem.e.tra per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

European Implementation Network (2026), *Input from the European Implementation Network for the 2026 Rule of Law Report*.

European Judicial Network – EJN (2025), Gestione online delle cause e comunicazione elettronica con gli uffici giudiziari – Italia, 30 maggio 2025, https://e-justice.europa.eu/topics/court-procedures/civil-cases/online-processing-cases-and-e-communication-courts/it_it.

Federazione nazionale stampa italiana (2025), contributo della Federazione nazionale stampa italiana per la relazione sullo Stato di diritto 2025.

FRANET (2026), *Civic space in the EU in 2025*, paese: Italia.

Governo italiano (2026), contributo dell'Italia per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Governo italiano (2026a), contributo scritto aggiuntivo per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

GRECO (2024), *Fifth Evaluation Round: Italy*, <https://rm.coe.int/fifth-evaluation-round-preventing-corruption-and-promoting-integrity-i/1680b16315>.

Guardia di Finanza (2025), *Codice deontologico della Guardia di Finanza. Edizione 2025*.

ISTAT (2026), *Efficienza del sistema giustizia: analisi dei flussi dei procedimenti*, 22 giugno 2026, <https://www.istat.it/comunicato-stampa/efficienza-del-sistema-giustizia-analisi-dei-flussi-dei-procedimenti/>.

Libera (2026), contributo di Libera per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

MEDEL (2026), contributo di MEDEL per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Ministero della Giustizia (2026), *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2025*, disponibile [qui](#).

Ministero dell'Economia e delle finanze (2025), *Relazione annuale del Dipartimento della giustizia tributaria*, <https://www.dgt.mef.gov.it/gt/it/relazione-annuale-sullo-stato-del-contenzioso-tributario>.

Ministro della Giustizia (2026), *Intervento in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario*, 30 gennaio 2026 https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/intervento_del_ministro_in_cassazione.

Morrone, Andrea (2025), "Sul "premierato elettivo" nei progetti di revisione costituzionale", *Osservatorio Costituzionale*, luglio 2025 https://www.osservatorioaic.it/images/rivista/pdf/2025_4_03_Morrone.pdf.

Net4Defenders e ARCI (2025), *Civic space report 2025 Italy*, novembre 2025.

OCSE (2024), *Implementing the OECD Anti-Bribery Convention, Phase 4 Two-Year Follow-Up Report: Italy*, https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2024/10/implementing-the-oecd-anti-bribery-convention-phase-4-two-year-follow-up-report-italy_65d235f7/5841d4d2-en.pdf.

Ordine dei Giornalisti (2026), contributo dell'Ordine dei Giornalisti per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa – OBCT (2026), contributo di Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Osservatorio del pluralismo dei media (2026), di prossima pubblicazione.

Ossigeno per l'informazione (2026), contributo di Ossigeno per l'informazione per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Parlamento europeo (2021), *Financing of political structures in EU Member States*, [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/694836/IPOL_STU\(2021\)694836_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/694836/IPOL_STU(2021)694836_EN.pdf).

Presidente della Repubblica (2026), *Intervento in occasione del plenum del Consiglio Superiore della Magistratura*, 18 febbraio 2026, <https://www.quirinale.it/elementi/151430>.

Procura europea – EPPO (2026), contributo dell'EPPO per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

RAI (2026), contributo della RAI per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

RAI (2026a), contributo aggiuntivo nel contesto della visita in Italia.

ReCommon (2026), contributo di ReCommon per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Reporter senza frontiere (2026), contributo di Reporter senza frontiere per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Scuola Nazionale dell'Amministrazione (2026) *Le buone pratiche*, <https://sna.gov.it/home/attivita/comunita-di-pratica/comunita-di-pratica-per-rpct/buone-pratiche/>.

Senato della Repubblica (2026), *Statistiche sull'attività legislativa*, <https://www.senato.it/leggi-e-documenti/statistiche/statistiche-sullattivita-legislativa/leggi-distinte-per-natura>, <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Statistiche/Leggi/DDLLeggiApprovate.html>.

Senato della Repubblica, disegno di legge [A.S. 1353](#).

Senato della Repubblica, disegno di legge [A.S. 505](#).

The Good Lobby (2026), contributo di The Good Lobby per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Transparency International (2026), contributo di Transparency International per la relazione sullo Stato di diritto 2026.

Venturi, Filippo (2026), "The securitarian turn in Italian criminal law", *Verfassungsblog*, 26 febbraio 2026, <https://verfassungsblog.de/the-securitarian-turn-in-italian-criminal-law/>.

Allegato II: Visita in Italia

Nel febbraio 2026 i servizi della Commissione hanno tenuto riunioni virtuali con:

- Nucleo anticorruzione della Guardia di Finanza
- Associazione Antigone
- Associazione Articolo 21
- Associazione Ricreativa e Culturale Italiana (ARCI)
- Ordine dei Giornalisti
- Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria
- Coalizione Italiana Libertà e Diritti civili (CILD)
- Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)
- Confartigianato
- Confindustria
- Corte Costituzionale
- Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti (COSPE)
- Consiglio di Stato e Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa
- Corte dei conti e Ufficio del Procuratore Generale presso la Corte dei Conti
- Democrazia, etica pubblica, trasparenza (Dem.e.tra)
- Emergency
- Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI)
- Corte Suprema di Cassazione e Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione
- Consiglio Superiore della Magistratura
- Magistratura Indipendente
- Libera
- Ministero dell'Interno
- Ministero della Giustizia
- Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)
- Associazione Nazionale Magistrati
- Consiglio Nazionale Forense
- Open Polis
- Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa (OBCT)
- Ossigeno per l'Informazione
- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A.
- The Good Lobby
- Transparency International – Italia
- Unione delle Camere Penali Italiane (UCPI)
- Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani (UFTDU)

*La Commissione ha inoltre incontrato, in occasione di riunioni orizzontali, le seguenti organizzazioni:

- Civil Liberties Union for Europe
- Civil Society Europe
- End FGM EU
- Forum Civico Europeo
- European Partnership for Democracy
- Human Rights Watch
- ILGA-Europe
- Federazione internazionale dei diritti dell'uomo
- Philea – Philanthropy Europe Association
- Transparency International EU